Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 **Roma — Venerdì, 31 marzo** **Numero 76**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Luogotenenziale n. 1943, del 17 ottobre 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 23 del 29 gennaio u. s., per omissione nella copia trasmessaci, non venne pubblicata la controfirma del ministro delle colonie MARTINI, come doveva esser fatto, e come qui si completa.

LEGGI E DECRETI

Il numero 345 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il regolamento generale per le tasse delle scuole medie e normali, approvato con R decreto 15 ottobre 1914, n. 1234;

Veduto il R. decreto 20 maggio 1915, col quale si davano disposizioni eccezionali per gli esami finali nelle scuole medie e normali;

Veduto il Nostro decreto in data 24 giugno 1915, n. 996;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli alunni di scuole medie e normali, approvati in seguito a scrutinio finale, il Consiglio dei professori accorderà, per l'anno scolastico 1915-916, l'esonero dal pagamento delle tasse di ammissione, immatricolazione, frequenza e licenza, qualora, oltre che appartenere a famiglia di condizione economica disagiata, giusta il secondo comma dell'art. 13 del regolamento approvato con R. decreto 15 ottobre 1914, n. 1234, provino, mediante attestato del sindaco del luogo di residenza della famiglia, essere venuto a mancare alla famiglia stessa il cespite principale d'entrata per la chiamata in servizio militare di qualche suo componente.

Lo stesso beneficio è concesso a tutti gli alunni inscritti in scuole medie ed appartenenti a famiglia di condizione economica disagiata, indipendentemente dalla loro precedente qualità scolastica e dalle condizioni di profitto, quando il loro padre sia morto in guerra, o risulti disperso o prigioniero, o sia inabilitato all'esercizio della professione a causa di ferite o di infermità contratte in guerra.

Art. 2.

Ai giovani che nell'anno scolastico 1914-915 erano regolarmente inscritti come alunni in scuole medie o normali col beneficio dell'esonero dal pagamento della tassa di frequenza, e che abbiano dovuto interrompere gli studi per adempiere ai loro obblighi di leva il Consiglio dei professori accorderà l'esonero dalle tasse di ammissione, immatricolazione e frequenza, per quando torneranno a frequentare la scuola, anche se non sia stato per essi proceduto allo scrutinio finale, purchè però abbiano almeno ottenuta l'approvazione negli esami e purchè permanga la condizione economica disagiata della famiglia.

I candidati ad esami di licenza che si trovassero o si trovino nella predetta condizione di alunni interni, aventi il beneficio dell'esonero per l'anno 1914-915 e costretti ad abbandonare la scuola per obblighi di leva, avranno pure diritto al rimborso della relativa tassa di licenza dopo che abbiano sostenuti gli esami con risultato favorevole.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1916

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 347 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 2 del Nostro decreto 30 maggio 1915, n. 807, che stabilisce doversi eleggere fra i componenti il Consiglio del contenzioso diplomatico un membro effettivo e un membro supplente della Commissione delle prede;

Visto il Nostro decreto 10 giugno 1915 col quale gli onorevoli Vittorio Scialoja e Luigi Dari furono, in tale qualità, chiamati a far parte della Commissione costituita col predetto decreto 30 maggio 1915, numero 807;

Visto il Nostro decreto 30 dicembre 1915, n. 1982, col quale il Consiglio del contenzioso diplomatico è soppresso;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello degli affari esteri, delle colonie e di grazia, giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'onorevole Vittorio Scialoja, senatore del Regno, e l'onorevole Luigi Dari, deputato al Parlamento, già

membri del Consiglio del contenzioso diplomatico, conserveranno la rispettiva carica di membro effettivo e di membro supplente della Commissione delle prede, costituita col Nostro decreto 30 maggio 1915, n. 807.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI — SONNINO — MARTINI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 348 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale vennero conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Ritenuta l'opportunità di porre il municipio di Valona (Albania) in grado di provvedere, in concorso con altri mezzi a sua disposizione, alla esecuzione delle opere più urgenti per la sistemazione stradale ed igienica della città, giusta progetto elaborato dall'Ufficio tecnico presso quella prefettura;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari del tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e coi ministri degli affari esteri e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare la somma di L. 400 mila, destinata a provvedere alla esecuzione dei più urgenti lavori di sistemazione stradale ed igienica nella città di Valona (Albania).

Detta anticipazione sarà concessa all'interesse annuo del 4 per cento e sarà rimborsabile in 15 annualità a partire dal 1° gennaio successivo alla data della eseguita somministrazione, parziale o totale, della somma anticipata.

Sulle somme che verranno pagate nel corso dell'anno precedente l'inizio dell'ammortamento sarà corrisposto il solo interesse, nella predetta misura, dalla data di ogni mandato al 31 dicembre successivo.

Art. 2.

L'importo dell'anticipazione di cui al precedente articolo sarà dalla Cassa depositi e prestiti versato in tesoreria nelle epoche che saranno di volta in volta indicate, e sarà iscritto, con decreto del ministro del tesoro, nel bilancio dell'entrata alla categoria « movimento di capitali » ed in apposito capitolo della stessa categoria « movimento di capitali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per essere messo a disposizione di quell'Amministrazione per gli scopi di cui all'art. 1°.

Art. 3.

La somma che sarà versata annualmente al tesoro dello Stato per il rimborso dell'anticipazione autorizzata col precedente art. 1° e per il pagamento dei relativi interessi, sarà iscritta al bilancio dell'entrata nella categoria « movimento di capitali » ed in corrispondenza eguale somma sarà stanziata nel bilancio del Ministero degli affari esteri alla stessa categoria « movimento di capitali » per la corresponsione alla Cassa depositi e prestiti dell'annualità di ammortamento.

Art. 4.

Il Governo del Re provvederà nei modi più opportuni per la esazione e la garanzia dei rimborsi di cui agli articoli precedenti, da parte delle autorità di Valona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — SONNINO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 350 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il titolo IV, parte 1ª, del Codice per la marina mercantile;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 111;

Vista la dichiarazione contenuta nel R. decreto 6 agosto 1914, n. 798, circa l'osservanza da parte dell'Italia delle Convenzioni internazionali firmate all'Aja il 18 ottobre 1907, in quanto lo consentono le leggi vigenti nel Regno, benchè le Convenzioni stesse non siano state ancora ratificate dal Regno d'Italia;

Viste le disposizioni contenute nella VII Convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il piroscafo *Zelina* è trasformato in nave da guerra e considerato come appartenente al naviglio da guerra dello Stato nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (parte 1ª, titolo IV) e della VII Convenzione internazionale firmata all' Aja il 18 ottobre 1907.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 352 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 111, sui servizi postali e commerciali marittimi;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Ritenuto che nelle presenti condizioni conviene ridurre per quanto è possibile il consumo del carbone, e tenuto conto che le comunicazioni giornaliere fra Napoli e Palermo sono assicurate, oltre che dalla linea di navigazione esercitata dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dalle linee ferroviarie e dal servizio attraverso lo stretto di Messina;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata, a partire dal 1° aprile 1916 e finchè duri la guerra, a ridurre l'esercizio della linea di navigazione fra Napoli e Palermo, effettuando non più di tre viaggi in ambo i sensi per settimana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 358 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916, la somma occorrente, durante il secondo semestre dell'esercizio stesso, per provvedere a talune spese per le truppe metropolitane distaccate in Tripolitania ed in Cirenaica;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto col ministro della guerra e con quello delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 101-*bis* « Spese per le truppe metropolitane distaccate in Tripolitania ed in Cirenaica, ecc. » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916, è aumentato di lire sedici milioni (L. 16.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 354 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di regolare durante la guerra il rifornimento dei materiali necessari all'esercito ed all'armata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri per la guerra e per la marina, di concerto con i ministri di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro, di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per tutta la durata della guerra sono proibite le contrattazioni concernenti rottami o torniture di ferro, acciaio, ghisa, rame, bronzo, ottone, piombo, alluminio, eccettuate quelle che intervengano direttamente con le Amministrazioni militari dello Stato.

Gli atti compiuti in contravvenzione a tale divieto saranno nulli e di niuno effetto.

I contratti di compra-vendita già conchiusi non avranno effetto per la parte di rottami o torniture non consegnata nel giorno della pubblicazione del presente decreto, escluso ogni diritto a risarcimento di danni.

È permesso peraltro l'approvvigionamento all'estero dei rottami anzidetti agli stabilimenti che debbono impiegarli nella lavorazione.

Art. 2.

È fatto obbligo a tutti coloro che a qualsiasi titoli detengano rottami o torniture di metalli in quantità superiori ai kg. 500 pel ferro, acciaio, ghisa e piombo, e kg. 50 per il rame, bronzo, ottone ed allumino, di denunciarli entro 15 giorni alla stazione dei Reali carabinieri prossima al luogo ove detti rottami o torniture si trovino e di tenerli a disposizione dell'autorità militare, restandone, dal giorno della denuncia, depositari con tutti gli obblighi di legge.

Le denuncie dovranno essere ripetute nei primi 5 giorni di ogni mese.

Per rottami da denunciarsi s'intendono i materiali metallici delle specie indicate nell'articolo precedente che, nello stato in cui trovansi, siano inservibili per l'uso cui erano destinati.

Art. 3.

I Nostri ministri della guerra e della marina stabiliranno d'accordo fra loro la tariffa dei prezzi da pagarsi dalle autorità militari per l'acquisto dei rottami.

Contro tale tariffa non saranno ammessi reclami nè impugnative.

Art. 4.

Tutti coloro che, anche come intermediari, prenderanno parte a contrattazioni in contravvenzione al disposto dell'art. 1°, saranno puniti con una multa non minore di L. 50, estensibile fino a L. 10.000.

I detentori dei rottami che non facciano la dichiarazione alla quale sono tenuti nel termine sopra indicato, o la facciano incompleta, incorreranno in una multa di centesimi 5 per ogni kilogrammo di ferro, acciaio, ghisa o piombo, e di centesimi 50 per ogni kilogrammo degli altri metalli, omessi nella dichiarazione.

Art. 5.

Ogni controversia che fosse per derivare dall'applicazione del presente decreto in confronto delle Amministrazioni militari, sarà definita in conformità dell'articolo 10 del R. decreto 26 giugno 1915, n. 993.

Art. 6.

I Nostri ministri della guerra e della marina, stabiliranno d'accordo tra loro le norme per l'applicazione del presente decreto.

Art. 7.

Il presente decreto andrà vigore nel giorno successivo alla sua applicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CORSI — ORLANDO — DANEO — CARCANO — CAVASOLA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 355 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *E* sul contenzioso amministrativo;

Visto il decreto Luogotenenziale del 23 gennaio 1916, n. 71, relativo alle navi che entrano a far parte della marina mercantile nazionale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto coi ministri della guerra, del tesoro e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È elevato a 25 anni il limite dell'età fissato dall'articolo 1 del decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1916, n. 71, pei piroscafi di stazza netta superiore alle mille tonnellate i quali siano ammessi a far parte della marina mercantile italiana dopo la pubblicazione dello stesso decreto Luogotenenziale e sono esenti per la durata di un anno, dalla data del rilascio dell'atto di nazionalità definitivo o provvisorio da qualsiasi requisizione civile o militare o trasporti obbligatori per conto dell'Amministrazione dello Stato.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — ZUPELLI — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 349

Decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, presso il R. consolato in Barcellona sono istituiti due posti di vice console di 1ª categoria, con obbligo di tenere residenza ad Alicante e Palma di Majorca (Baleari).

N. 351

Decreto Luogotenenziale 12 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Rosolini in provincia di Siracusa, è dichiarato di 3ª classe nei riguardi del dazio consumo con effetto dal 1° gennaio 1916.

Da tale giorno il canone corrisposto allo Stato dal detto Comune è elevato da annue L. 3845,62 ad annue L. 4376,47.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 marzo 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Monteforte Irpino (Avellino).*

ALTEZZA!

Il R. commissario di Monteforte Irpino durante un semestre di gestione ha iniziato il riordinamento dell'azienda in ogni ramo del pubblico servizio, ma ha ancora da risolvere importanti questioni che alla sistemazione dei servizi medesimi si riferiscono, in modo da rendere più sicura e più piana l'azione della nuova amministrazione.

D'altra parte non si ravvisa opportuno procedere ora alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, poichè questa non risulterebbe vera espressione della volontà popolare, non potendo un considerevole numero di elettori, che si trovano a prestare servizio militare, partecipare alla elezione di essa.

Occorre quindi prorogare i poteri del R. commissario per un altro trimestre ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il nostro precedente decreto in data 16 settembre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monteforte Irpino, in provincia di Avellino, ed il successivo Nostro decreto 16 dicembre 1915, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monteforte Irpino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 marzo 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Moglia (Mantova).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Moglia.

Il provvedimento è reso necessario dalla impossibilità di procedere alle elezioni mentre un considerevole numero di elettori è assente dal Comune per servizio militare, poichè la rappresentanza che venisse in tal caso nominata mancherebbe della autorità indispensabile a ben amministrare nello eccezionale momento che si attraversa.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Moglia, in provincia di Mantova, ed il successivo Nostro decreto 16 dicembre 1915 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Moglia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 23 marzo 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Palizzi (Reggio Calabria).

ALTEZZA!

Il Regio commissario di Palizzi non ha potuto ancora ultimare la sistemazione di quella civica azienda e vari affari di notevole importanza, fra cui quelli relativi ad esecuzione di lavori pubblici, alle pendenze demaniali ed alla revisione delle contabilità arretrate, attendono definizione.

In seguito a ciò si ravvisa necessario prorogare per altri tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto 4 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palizzi, in provincia di Reggio Calabria, ed i Nostri decreti 24 giugno, 19 settembre e 23 dicembre 1915, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio stesso;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palizzi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 21 maggio 1914, col quale fu istituito a favore dell'Amministrazione provinciale di Pavia un pedaggio pel transito sul ponte in chiatte sul Po, alla Gerola, fino all'apertura al transito del costruendo ponte stabile nella medesima località, in servizio della strada provinciale Voghera-Novara;

Ritenuto che in seguito ad autorizzazione data dal Consiglio provinciale di Pavia, in adunanza 5 maggio

1915, e dall'assemblea del Consorzio volontario costituitosi per la costruzione del ponte stabile suindicato, nell'adunanza del 25 agosto successivo, il presidente della Deputazione provinciale ed il presidente del Consorzio suddetto, hanno richiesto in base all'art. 38 della legge vigente sulle opere pubbliche l'istituzione di analogo pedaggio sulla nuova opera, per la durata di anni quaranta;

Ritenuto che la Giunta provinciale amministrativa di Pavia ha approvato l'istituzione del pedaggio in parola, in adunanza 10 giugno 1915;

Considerato che per la costruzione del ponte stabile alla Gerola di prossima ultimazione, è stata preventivata la cospicua spesa di L. 2.400.000, al quale, secondo il piano finanziario presentato, si farà fronte per L. 380.000 col prestito concesso con decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915 alla provincia di Pavia dalla Cassa depositi e prestiti, da estinguersi in 35 anni con rate di L. 15.000 che si propone prelevare dal presunto gettito lordo di L. 16.000 del pedaggio in parola;

Considerato che, oltre a trattarsi di un onere già preesistente, riscattato per parte del consorzio dalla casa Crivelli che era l'antica concessionaria del ponte in chiatte, il quale viene ora sostituito da quello stabile, il pedaggio richiesto trova la sua giustificazione nelle necessità finanziarie le quali vietano all'Amministrazione provinciale di Pavia di provvedere altrimenti alle esigenze di una strada di grande importanza come è quella Voghera-Novara;

Considerato che la tariffa proposta è quella vigente pel ponte in chiatte e per gli altri ponti sul Po della stessa provincia di Pavia, a Mezzanacorti ed alla Becca;

Considerato che dovendo il pedaggio provvedere esclusivamente a quella parte di spesa di costruzione del nuovo ponte che è stata assegnata nel predetto piano finanziario ad estinguere il mutuo, se ne può limitare la durata ai 35 anni fissati per l'estinzione del mutuo stesso;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Visto l'art. 38 della legge sulle opere pubbliche succitata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito a favore della provincia di Pavia, in sostituzione di quello esistente sul ponte in chiatte, un pedaggio pel transito sul ponte stabile sul Po, alla Gerola, per la durata di anni trentacinque, in base all'allegata perizia che sarà vistata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il predetto ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Deputazione provinciale di Pavia

Tariffa per la tassa di pedaggio

sui ponti in chiatte sul Po, eserciti direttamente dalla Provincia, approvata dal Consiglio provinciale nelle adunanze 16 settembre 1899 e 21 novembre 1901, da attivarsi col 1° gennaio 1902.

1. Una persona, paga L. 0,05.
2. Un cavallo, mulo, asino o bestia bovina, id. L. 0,10.
3. Un vitello, montone, pecora, capra, maiale, id. L. 0,05.
4. Una vettura a due ruote tirata da un cavallo, mulo od asino, id. L. 0,30.
5. Una vettura a quattro ruote tirata da un cavallo, mulo od asino, id. L. 0,60.
6. Una vettura a quattro ruota tirata da due cavalli o muli, id. L. 0,80.
7. Una vettura a quattro ruote tirata da tre cavalli o muli, id. L. 1,20.
8. Una vettura a quattro ruote tirata da quattro cavalli o muli, id. L. 1,60.
9. Un carretto tirato da un asino, id. L. 0,30.
10. Un carretto, barra, carro, a due e quattro ruote tirato da un cavallo o mulo, id. L. 0,60.
11. Un carretto, barra, carro, a due e quattro ruote tirato da due cavalli o muli, id. L. 1,10.
12. Un carretto, barra, carro, a due e quattro ruote tirato da tre cavalli o muli, id. L. 1,50.
13. Un carretto, barra, carro, a due e quattro ruote tirato da quattro cavalli o muli, id. L. 2,25.
14. Un carro, baroccio a due ruote tirato da due buoi, id. L. 0,60
15. Un carro, baroccio a quattro ruote tirato da due buoi, id. L. 1,10.
16. Un carro, baroccio a quattro ruote tirato da tre buoi, id. L 1,50.
17. Un carro, baroccio a quattro ruote tirato da quattro buoi, id. L. 2,25.
18. Un velocipede, una bicicletta, un triciclo, ecc. per cadaun posto di persona, id. L. 0,05.
19. Una vettura automobile da uno a quattro posti, id. L. 0,80.
20. Una vettura automobile da cinque a più posti, id. L. 1,20.
21. Una locomotiva stradale, locomobile da trebbiatrice, macchina trebbiatrice rimorchiata o meno, id. L. 2,25.
22. Un carro, carretto, carrozza od altro mezzo di trasporto trascinato da altro veicolo, id. L. 0,10.
23. Un organo (istromento) tirato da un asino, id. L. 0,30.
24. Un asino attaccato ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli, o muli, o buoi, o vacche, od asini, id. L. 0,20.
25. Un cavallo o mulo attaccato ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli, o muli, o buoi, o vacche, od asini, id. L. 0,50.
26. Un bue attaccato ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli, o muli, o buoi, o vacche, od asini, id. L. 0,40.
27. Una coppia di buoi attaccata ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli, o muli, o buoi, o vacche, od asini, id. L. 0,75.

Avvertenze

Ad evitare ogni sinistro accidente, gli uomini di servizio sul ponte sono obbligati senza compenso alcuno di prestare aiuto ai vetturali

e conducenti nel salire e discendere le rampe ed i carati, impiegando a tale uopo funi, spranghe ed ogni attrezzo occorrente.

Di notte tempo gli accessi od approdi al ponte devono essere chiusi con barriera mobile da aprirsi al presentarsi di passeggieri o veicoli.

Il ponte è aperto al pubblico transito tanto di giorno che di notte. Quattro uomini almeno di servizio devono pernottare sul ponte ricoverati in appositi casotti.

Di notte, al presentarsi di un veicolo o di una persona alla testa del ponte, uno dei quattro uomini, fornito di un lampione acceso, dovrà portarsi tosto a quell'approdo ed accompagnare sia il veicolo che la persona fino all'uscita del ponte. Occorrendo aiuto chiamerà gli altri uomini di guardia che dovranno immediatamente prestarsi.

L'incaricato dell'esazione ha il dovere di esigere, per il valico del fiume, le tasse di pedaggio stabilite dalla tariffa suesposta, esclusa qualunque consuetudine contraria alle medesime.

Al passaggio di un transitante l'esattore ritira l'importo della tassa dovuta, consegnando al transitante il biglietto corrispondente.

La riscossione dell'ammontare di ciascuna voce di tariffa deve effettuarsi col corrispondente biglietto e non altrimenti, essendo vietata la riscossione di più unità di tariffa con un solo biglietto e viceversa l'esazione di una sola voce di tariffa con più biglietti. (Art. 9 del regolamento).

Il transitante che viene trovato lungo il percorso del ponte senza la regolare bolletta è tenuto a pagare la tassa anche se l'avesse già pagata; tale obbligo è richiamato a tergo dei biglietti colla seguente avvertenza:

« Il transitante deve conservare il biglietto durante tutto il percorso sul ponte per presentarlo a richiesta del personale dell'Amministrazione sotto pena di pagare nuovamente la tassa ». (Art. 11 del regolamento).

Nel casotto dell'esazione verrà custodito il registro a disposizione del pubblico per i reclami sulle tassazioni, sul personale ed in generale su tutto l'andamento del servizio. Dei reclami stesi su detto registro, l'esattore ne farà copia fedele e la rimetterà all'ufficio con gli schiarimenti e i particolari che reputerà del caso, salve le ulteriori indagini da parte dell'Amministrazione per la evasione dei reclami stessi. (Art. 12 del regolamento).

Un esemplare a stampa della tariffa deve sempre tenersi esposto al pubblico in cornice a vetro all'esterno del casotto di esazione ed in sito che possa essere alla portata di tutti.

In caso di contestazione è obbligo dell'incaricato dell'esazione di rilasciare, a chi ne faccia richiesta, la dichiarazione di ricevuta della tassa riscossa, fermo l'obbligo nel transitante di consegnare il biglietto ordinario che venne distaccato all'atto del pagamento.

Il ponte rimarrà aperto per la libera e gratuita circolazione delle barche tanto ascendenti quanto discendenti in tutti i mesi dell'anno secondo gli orari stabiliti dalla competente autorità.

I conducenti del bestiame ai numeri 2 e 3 della presente tariffa pagano per cadauno centesimi cinque.

Nei prezzi per le vetture, carretti e carri ed animali dal n. 4 al n. 17 è compreso un solo conducente.

Nei prezzi per i velocipedi, biciclette, tricicli e vetture automobili della presente tariffa non sono compresi i conducenti i quali dovranno pagare centesimi cinque per ciascuno.

Nei prezzi per le locomotive stradali, le locomobili e le trebbiatrici (n. 21) non sono comprese le persone e gli animali d'attiraglio, le quali perciò dovranno pagare a seconda delle corrispondenti voci della presente tariffa.

I cavalli, muli, asini e buoi che invece di essere attaccati al veicolo, lo seguissero anche isolatamente saranno considerati per l'applicazione della tassa di pedaggio, come effettivamente attaccati al veicolo al cui conducente appartengono.

Nel caso di veicoli carichi, quando il peso del carico ecceda visibilmente i quintali sessanta se a due ruote e ottanta se a quattro ruote, non compreso il veicolo, l'esattore dovrà richiedere il libamento del carico per riguardo alla resistenza e stabilità del ponte. Tanto in un caso quanto nell'altro la tassa sarà applicata al numero dei passaggi che si effettuano secondo le prescrizioni della presente tariffa.

In qualunque modo si faccia il traghetto del fiume, cioè con ponte, porto o barca passadora e fino che tale servizio sia possibile, non si potrà mai eccedere i prezzi della presente tariffa.

Non saranno considerate come appartenenti all'attiraglio, per la applicazione della tassa di pedaggio, le bestie che venissero attaccate al veicolo in via di rinforzo per salire le rampe d'accesso al ponte o per vincere eventuali difficoltà di carreggio pei tratti di strada immediatamente consecutivi alle rampe stesse e che siano stati recentemente sistemati per guasti causati dal fiume.

Per ottenere l'esonero del pagamento della tassa per queste bestie da tiro i proprietari o conducenti dovranno ottenere preventiva autorizzazione dal personale della Provincia.

I buoi anche aggiogati saranno considerati come sciolti per l'applicazione della tassa di pedaggio quando non appartengono all'attiraglio di un veicolo, epperciò pagheranno centesimi dieci cadauno.

La esistenza delle molle in un veicolo determina la classifica del veicolo stesso fra le vetture.

Il carico delle persone dei veicoli è esente dal pagamento della tassa di pedaggio. Fanno però eccezione le persone le quali sono tenute al pagamento della tassa prescritta.

Le tasse di cui alle voci 24, 25, 26, 27 si applicano nei casi in cui non è altrimenti stabilito dalla tariffa.

Sono esenti dal pagamento della tassa di pedaggio:

1. I principi regnanti e del sangue col loro seguito, gli ambasciatori, i ministri e loro addetti.

2. I consiglieri della provincia di Pavia, gli impiegati tanto provinciali, che governativi nell'esercizio delle rispettive funzioni, ritenuta estesa l'esenzione ai veicoli in servizio dei medesimi tanto nell'andata che nel ritorno.

3. I RR. carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, le truppe transitanti in corpo, i soldati viaggianti con foglio di via, i trasporti militari quando eseguiti per conto diretto del Governo.

4. I carretti o ambulanze conducenti gli infermi agli o dagli ospedali e manicomi, purchè la condotta si faccia a carico dei Comuni.

5. I carretti destinati al trasporto delle ghiaie e di altri materiali in servizio delle strade provinciali semprechè ne venga riconosciuta la necessità dall'ufficio tecnico della Provincia e che i conducenti siano muniti di speciale biglietto da rilasciarsi dalla Deputazione provinciale per la durata di tempo strettamente necessario al bisogno di detto trasporto.

6. Gli impresari delle strade o opere a carico della Provincia, loro agenti, assistenti e giornalieri quante volte devono transitare da una parte all'altra del fiume per cause relative alle strade o opere anzidette sempre limitatamente al tempo in cui durano dette cause e purchè muniti di biglietto speciale da rilasciarsi di volta in volta come sopra.

Qualunque disposizione antecedente, contraria a quelle contenute nella presente tariffa, s'intende abrogata.

Pavia, 15 dicembre 1901.

Il presidente
avv. Ferdinando Albertario.

Roma, 22 febbraio 1916.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:

Il ministro
CIUFFELLI.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Abrogate le disposizioni della Nostra ordinanza del 10 settembre 1915, la produzione e la vendita della farina e del pane saranno regolate, ad incominciare dal 1° aprile 1916, dalle seguenti norme.

Art. 2.

È vietato ai mulini di produrre, dal frumento, farina diversa dal tipo che si ottiene coll'abburattamento alla resa dell'85 0_i0 della farina di un frumento normale, cioè del peso di kg. 77 per ettolitro, e non contenente più del 2 0_i0 di impurità.

Oltre la crusca è vietato togliere dalla farina destinata alla panificazione altri elementi.

Le suddette disposizioni si applicano anche alla molitura per conto dei privati.

Art. 3.

È vietato produrre, vendere, ritenere per vendere o somministrare per compenso ai propri dipendenti pane confezionato con farina di frumento abburattata con resa minore di quella stabilita dall'articolo precedente.

Art. 4.

Alla farina del tipo prescritto dall'art. 2 potrà mescolarsi farina di riso o di granturco, ovvero farine di quegli altri cereali la cui miscela sarà autorizzata in determinati limiti dal segretario generale per gli affari civili presso il Comando supremo.

Le miscele dovranno essere annunziate ai compratori mediante appositi cartelli nei locali di vendita.

Art. 5.

Le disposizioni dell'art. 2 della presente ordinanza non si applicano alla molitura del grano duro, limitatamente però ai prodotti impiegati nella preparazione delle paste alimentari.

Art. 6.

È vietato di tenere, vendere, consegnare i prodotti della molitura del frumento destinato alla panificazione ed alla produzione delle paste alimentari se non in sacchi piombati.

Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: Ditta esercente il mulino, qualità e destinazione del prodotto e limite di abburattamento.

Per tali indicazioni gli esercenti i mulini potranno servirsi di targhette od etichette piombate o comunque saldamente assicurate al sacco.

Queste disposizioni non sono applicabili a farine provenienti da magazzini militari.

I gerenti dei mulini e i commercianti in farine hanno l'obbligo di tenere nota di tutte le spedizioni dei prodotti suddetti da essi effettuate, e i funzionari ed agenti indicati nell'art. 8 della presente ordinanza hanno facoltà di prendere visione, in qualunque momento, di tali annotazioni.

Art. 7.

I fornai non potranno preparare o cuocere per conto di privati pane confezionato con farina di frumento abburattata con resa minore dell'85 0_i0.

Art. 8.

La sorveglianza per l'applicazione delle presenti norme è affidata agli ufficiali sanitari, agli agenti comunali incaricati della vigilanza annonaria, agli ufficiali ed agenti della R. guardia di finanza, nonchè agli ufficiali ed agenti di polizia comunale e giudiziaria.

A tale scopo essi hanno facoltà di accesso e di permanenza nei locali tutti adibiti alla produzione, al deposito e alla vendita delle farine e del pane e possono procedere in qualsiasi momento al prelevamento dei campioni ed a tutte le indagini che ritengono necessarie.

A cura specialmente degli ufficiali sanitari debbono essere eseguite frequenti ispezioni per prevenire e reprimere le possibili adulterazioni e constatare le eventuali alterazioni.

I funzionari ed agenti suindicati constateranno le contravvenzioni alle disposizioni sulla produzione e sul commercio delle farine e del pane, e provvederanno per la denuncia dei contravventori all'autorità giudiziaria.

Art. 9.

In quanto sia necessario di sottoporre ad analisi farina o pane, ne saranno prelevati, in doppio ed in quantità non inferiore a 500 grammi per cadauno, campioni, che saranno avvolti in tela od in carta robusta, suggellati e firmati dal detentore e da chi eseguì il prelevamento.

Di ogni prelevamento verrà redatto un verbale.

Un campione e copia del verbale saranno spediti per l'analisi ad un laboratorio che sarà determinato per i singoli distretti dal segretario generale per gli affari civili.

Qualora dall'analisi risultasse una contravvenzione, l'altro campione verrà mandato, col verbale originale, al giudizio distrettuale.

Art. 10.

Le farine provenienti dall'estero dovranno corrispondere al grado di abburattamento stabilito nell'art. 2.

Art. 11.

Il segretario generale per gli affari civili provvederà, ove ne sia riconosciuta la necessità, a stabilire deroghe alle disposizioni vigenti sul lavoro notturno dei fornai e sul riposo settimanale e festivo.

Art. 12.

I funzionari ed agenti indicati nell'art. 8 della presente ordinanza constateranno le contravvenzioni alle disposizioni sulla produzione e sul commercio delle farine e del pane e provvederanno per la denuncia dei contravventori all'autorità giudiziaria.

Il funzionario o l'agente che, avendo notizia di una contravvenzione a tali norme, omette o indebitamente ritarda la denuncia, è punito con la multa da lire cinquanta a lire mille.

Alla multa può, in casi di maggiore gravità, essere aggiunta l'interdizione dai pubblici uffici fino ad un anno.

Art. 13.

I contravventori alle disposizioni contenute nella presente ordinanza saranno puniti, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale vigente nei territorî occupati, con l'arresto sino a due anni e con l'ammenda da lire cento a lire duemila, oltre la confisca della farina o del pane.

I nomi dei contravventori saranno pubblicati nel rispettivo Comune.

Art. 14.

Un esemplare della presente ordinanza dovrà rimanere affisso in tutti i locali soggetti alla vigilanza.

Addì, 24 marzo 1916.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ritenuta la necessità di una continua e rigorosa vigilanza sanitaria sull'importazione di carni in scatole, di conserve di carni, di pesci e di altri prodotti animali conservati;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Veduto il regolamento di polizia veterinaria, approvato con Regio decreto 10 maggio 1914, n. 533;

Ordina:

Art. 1.

L'importazione nel Regno di carni, conserve di carni e di altri prodotti animali in scatole o comunque conservati, di pesci marinati o sott'olio (compreso il tonno) in scatole od in altri modi conservati, è permessa alle seguenti condizioni:

1° ogni spedizione dovrà essere accompagnata da regolari certificati di sanità e di origine, rilasciati dalle competenti autorità locali, e vidimati dai nostri RR. consoli od agenti consolari, aventi giurisdizione nei luoghi d'origine delle spedizioni stesse;

2° i prodotti anzidetti all'atto dell'arrivo nei porti od ai confini del Regno dovranno essere sottoposti a visita sanitaria, allo scopo di accertarne la salubrità, lo stato ed i mezzi di conservazione.

Art. 2.

L'importazione per via di mare dei prodotti considerati nella presente ordinanza è consentita soltanto nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Catania e Palermo.

I signori prefetti delle Provincie marittime e di confine sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore il 20 aprile p. v.

Roma, 29 marzo 1916.

Pel ministro
CELESIA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato col R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Veduto il regolamento sulla sanità marittima, approvato col R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Ordina:

Art. 1.

Per le navi in arrivo, che provengano da località colpite da tifo esantematico, o che abbiano a bordo od abbiano avuto durante la traversata infermi o sospetti di tale malattia, si effettueranno, previa l'assunzione del costituto di rigore e prima dell'ammissione a pratica, le seguenti misure:

1° visita medica alle persone di bordo;

2° sbarco ed invio degli ammalati o sospetti all'ospedale d'isolamento del luogo di approdo o della località più vicina;

3° bagno di pulizia e trattamento parassiticida delle persone che abbiano assistito gli ammalati o sospetti e di tutte le altre, esistenti a bordo, per le quali il medico di porto non ritenga, sotto la sua responsabilità, possibile di esonerarle;

4° disinfezione e trattamento parassiticida degli effetti d'uso personale e domestico degli ammalati, degli effetti non puliti delle persone che li hanno assistiti e di tutti gli altri oggetti che a giudizio del medico di porto debbano ritenersi infetti o sospetti;

5° disinfezione completa, integrata dalla distruzione degli insetti mediante l'anidride solforosa, degli ambienti nei quali siano stati gli ammalati o sospetti e di tutti gli altri ai quali il medico di porto ritenga necessario estendere la misura; pulizia rigorosa delle parti della nave destinate ai passeggieri e all'equipaggio e delle altre nelle quali occorra, a giudizio sempre del medico di porto.

Così le persone di equipaggio, come i passeggeri, dovranno inoltre essere sottoposti a vigilanza sanitaria, da esercitarsi nei modi e nelle forme dell'art. 11 dell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907, modificato dal decreto Ministeriale 30 agosto 1911, per il termine di dodici giorni, a decorrere da quello di arrivo della nave.

La vigilanza potrà essere sostituita dalla osservazione, da eseguirsi, per ugual periodo di tempo, a norma del primo comma dello stesso art. 11 dell'ordinanza n. 10 del 1° settembre 1907, per i gruppi numerosi di persone in condizioni non soddisfacenti di nettezza o in condizioni igieniche non buone, a giudizio del medico di porto

Art. 2.

Sono estese alle navi di cui all'articolo precedente, in quanto siano applicabili, le disposizioni del secondo comma dell'art. 95 del regolamento di sanità marittima approvato col R. decreto 29 settembre 1895, n. 636, modificato con il R. decreto 7 luglio 1910, n. 573.

I prefetti, le capitanerie e gli uffici di porto del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 30 marzo 1916.

Pel ministro
CELESIA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza in data 26 marzo 1916, ha chiesto che la Commissione voglia procedere al giudizio relativo alla cattura del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Grado*;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della medesima istanza nella segreteria della Commissione delle prede, insieme col fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme col fascicolo degli atti, per il giudizio sulla cattura del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Grado*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede, per la pubblicazione e per le comunicazioni da farsi dal presente decreto, a i termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno sopra citato.

Roma, 29 marzo 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto, di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare ducumenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell' affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti o documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza, che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO.

Si notifica a termini ed agli effetti dell'ultimo comma dell'art. 1 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693) che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità degli impiegati civili appartenenti all'Amministrazione della marina, secondo la situazione al 1° gennaio 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Malliani cav. Primo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Padoa cav. Amedeo, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Venezia, a sua domanda.

Borgna cav. Emilio, presidente del tribunale civile e penale di Casale, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi.

Gottardi cav. Ermenegildo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Legnago, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Brogiani Omero, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Nizza Monferrato, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 1° mandamento di Asti.

Pilolli Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Casalpusterlengo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Busto Arsizio.

Ramanzini Egisto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Loreo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Feltre.

Paolillo Felice, giudice in funzioni di pretore nel mandamento d Savelli, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Occimiano.

De Socio Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Santo Stefano di Cadore, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Marostica.

Di Blasi Leonardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Mauro Castelverde, è tramutato alla pretura di Licata.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1916:

Privitera Antonino, vice pretore onorario nella pretura del 4° mandamento di Roma, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Terracina.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Rossi Alfredo, aggiunto pretura 4ª Genova — Fiumene Antonio, id. pretura 1ª Cagliari.

Sciuto Rosario, id. pretura Centuripe — Mariani Pietro, id. pretura urbana Genova.

Vitale Carmine, id. pretura 1ª Alessandria — Duranti Francesco, id. pretura 2ª Ravenna.

Agnese Edmondo, id. R. procura Palermo — Gallo Amedeo, id. pretura urbana Torino.

Leandri Leo, id. pretura Sarzana.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Comani Giulio, cancelliere tribunale Firenze.

Spera Raffaele, id. tribunale Taranto.

Borreani Stefano, segretario R. procura Acqui.

Romano Santi, sostituto segretario procura generale appello Palermo.

D'Andrea Donato, sostituto segretario procura generale appello Napoli.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Garofalo Francesco, cancelliere pretura San Chirico Raparo — Rocco Francesco, id. pretura Deliceto.

La Torre Paolo, id. pretura Aiello — Severgnini Valentino, id. pretura Masserano.

Mitolo Vincenzo, vice cancelliere tribunale Trani — De Franchis Antonino, id. tribunale Siracusa.

Gallo Luigi, cancelliere pretura Crodo — Capra Vittorio, id. pretura Crescentino.

Passante Luigi, id. pretura Pizzo — Bianco Raimondo, id. pretura Centuripe.

Caiaffa Francesco, id. pretura Ostuni — Converso Orazio, id. pretura Nicastro.

Rizzi Cesare, id. pretura Motta Livenza — Accardo Antonino, id. pretura Bonorva.

Calligaris Federico, id. pretura Gemona — Giacomelli Francesco, id. pretura Ciriè.

Morace Alberto, vice cancelliere tribunale Udine — Mariconda Antonio, cancelliere pretura Ortanova.

Carniti Giuseppe, id. pretura Massa Superiore — Poloni Giuseppe, id. 1ª pretura Brescia.

Maraccini Giovanni, id. pretura Rocca San Casciano.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1916, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo 1916:

Il decreto Ministeriale di promozione di n. 9 aggiunti di cancelleria e segreteria dalla 2ª alla 1ª classe, a decorrere dal 1° luglio 1915 è rettificato nel senso che gli aggiunti:

Rossi Alfredo, della 4ª pretura di Genova — Fiumene Antonio, della 1ª pretura di Cagliari.

Sciuto Rosario, della pretura di Centuripe,

sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, a decorrere dal 1° giugno 1915, anzichè dal 1° luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Giua Giovanni Andrea, cancelliere di sezione del tribunale di Tempio Pausania, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Martuffi Nazzareno, cancelliere della pretura di Venosa, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Gioia dei Marsi.

Rettuga Melchiorre, cancelliere della pretura di Limone Piemonte, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Settimo Vittone.

Giardina Giuseppe, cancelliere della pretura di Cartrogiovanni, è tramutato alla pretura di Pietraperzia.

Minichelli Francesco, cancelliere della pretura di Pietraperzia, è tramutato alla pretura di Villalba.

Ferreri Giuseppe, cancelliere della pretura di Villalba, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Castrogiovanni.

Grandi Gaetano, cancelliere della pretura di Frosinone, è tramutato alla pretura di Carsoli.

Sacripanti Gaetano, cancelliere della pretura di Carsoli, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Frosinone.

Cutelli Gustavo, cancelliere della pretura di Borgoticino, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Arce.

Ferrari Emilio, segretario della R. procura di Tolmezzo, ove ancora non ha preso possesso, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale di Rovigo.

Lo Verro Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese.

Giardini Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Rovigo, ove non ha ancora assunto le funzioni, è nominato, a sua domanda, cancelliere del tribunale di Domodossola.

Renaudo Dalmazzo, cancelliere del tribunale di Domodossola, ove non ha ancora assunto le funzioni, è nominato cancelliere di sezione al tribunale di Pinerolo.

Lancellotti Enrico, cancelliere di sezione del tribunale di Pinerolo, è tramutato al tribunale di Avezzano.

Bianchi Vittorio Amedeo, cancelliere della pretura di Sassello, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa stessa per altri sei mesi.

Antinori Pasquale, cancelliere della pretura di Castellone al Volturno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per la durata di tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1916:

Garra Salvatore, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Venezia, è, a sua domanda, tramutato al 4° mandamento di Genova.

Perretti Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Vieste, ove non ha ancora assunto le funzioni, è tramutato alla pretura di Trinitapoli, a sua domanda.

Bogliolo Gerolamo, aggiunto di cancelleria della pretura di Taggia, è tramutato al tribunale di San Remo, a sua domanda.

Ruocco Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Aquila, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per altri sei mesi.

Arcasenza Vittorio, aggiunto di segreteria della Regia procura di Campobasso, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio, per giorni 15 per irregolarità commesse nel tempo in cui prestava servizio alla pretura di Trivento.

L'aspettativa concessa per infermità all'aggiunto di cancelleria della pretura di Massafra, De Mattei Felice, per la durata di un mese, anzichè decorrere dal 16 ottobre 1915, deve decorrere dal 23 stesso mese ed anno.

De Laurentis Alfonso, vice cancelliere del tribunale di Orvieto, è nominato sostituto della Regia procura presso il tribunale di Bari.

Cianciarelli Raffaele, cancelliere della pretura di Arce, è nominato vice cancelliere del tribunale di Orvieto.

Casaccio Empedocle, aggiunto di cancelleria del tribunale di Tolmezzo, è tramutato alla pretura di Partinico.

Capizzi Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Partinico, è tramutato alla pretura di Francavilla di Sicilia.

Cambiaggio cav. Francesco, cancelliere di sezione della Corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.

Custo Ottavio, vice cancelliere della Corte di appello di Catanzaro, è, a sua domanda, nominato segretario di sezione della Regia procura presso il tribunale di Napoli.

Malfa Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Catignano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Riccardi Guido, aggiunto di cancelleria della pretura di Busto Arsizio, in congedo per servizio militare obbligatorio, cessa dall'essere in congedo e da detto giorno è richiamato in servizio nella pretura di Busto Arsizio.

Romano Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Torino, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° marzo 1916 perchè sottoposto a procedimento penale.

Rugiero Gioacchino, segretario della Regia procura di Palmi, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte di appello di Catanzaro.

Pagano Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Barletta, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Milano.

Despucches Roberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Pontremoli, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, cessa dall'aspettativa medesima ed è considerato in congedo per tutta la durata del servizio militare.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Marineo, Giandella

Ignazio, sospeso dal grado e dallo stipendio, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

L'applicazione alla Corte di cassazione di Roma del cancelliere della pretura di Tenda, Desideri Augusto, è prorogata.

Frascà Paolo, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva.

La privazione dello stipendio inflitta all'aggiunto di cancelleria della pretura di Paliano, Giondi Riccardo, a decorrere dal giorno 8 ottobre 1915, è limitata a tutto il 12 detto mese ed anno.

Saraceni Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Gallina, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Castrovillari.

Marraffa Corrado, aggiunto di cancelleria della pretura di Alcamo, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Aquila.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1916:

È concessa:

Al notaro Mindelli Salvatore Francesco una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ostuni, distretto notarile di Lecce.

Al notaro Allemandi Cesare una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Legnano, distretto notarile di Milano.

Al notaro Nogara Carlo una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Abbiategrasso, distretto notarile di Milano.

Archivi notarili.

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1916:

Lombardi cav. Luigi, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Brescia, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1916, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 1916:

Muritto Francesco, notaro residente a Santeramo in Colle, è nominato reggente quell'archivio notarile mandamentale.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1916:

È stato concesso il R. exequatur alla bolla pontificia di nomina di monsignor Alessio Ascalesi, alla sede arcivescovile di Benevento.

È stato concesso il R. assenso:

Alla erezione di due nuove parrocchie in Roma, la prima sotto il titolo della Santa Croce nella via Flaminia, e la seconda sotto il titolo di Sant'Elena nella via Casilina.

Al trasferimento del primo beneficio parrocchiale eretto nella chiesa madre di Santa Maria Maggiore in Ajello, nella frazione Cannavali del Comune stesso.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di San Giovanni Battista, in Casalgrasso, il legato di lire 500, disposto dal fu Domenico Demorra.

Il parroco di Gualtieri il legato di L. 3000, disposto dalla fu Angela Azzi.

Il beneficio parrocchiale di S. M. Assunta in Guazzara, i legati di L. 1000, di L. 100 e di arredi sacri, disposti dal fu sacerdote Carlo Balladore.

Il parroco di San Lorenzo in Melfi il legato di L. 1000, disposto dal fu Alessandro Ferrone.

Il subeconomo reggente dei BB. VV. di Cremona, nella temporanea rappresentanza della parrocchia di San Latino in Castelleone, la donazione di alcuni immobili offerta dal fu Isidoro Terni.

Il parroco di Santa Ninfa (Trapani) la donazione di un canone enfiteutico di L. 25, offerta da Di Stefano Caterina.

La fabbriceria parrocchiale di Secugnago il legato di L. 600, disposto dalla fu Teresa Grecchi.

La fabbriceria parrocchiale di Sotto il Monte (Bergamo) il legato di L. 1000, disposto dal fu Comi Luigi.

La Chiesa parrocchiale di Gesù Nazzareno in Torino il legato di una rendita determinata in L. 7, disposto dalla fu Paola Garneri.

La chiesa parrocchiale di San Gaudenzio, in Varallo Sesia, due legati, l'uno dell'annua rendita pubblica di L. 100, e l'altro di L. 300, disposti dalla fu Margherita Cometti.

La comunità greco-ortodossa in Venezia il legato di L. 10.000, disposto dal fu Giovanni Candido Liassidi Peretti.

La fabbriceria parrocchiale di San Rocco di Bernezzo il legato di L. 10.000, disposto dal fu sacerdote Luigi Bono.

La fabbriceria parrocchiale di S. M. Assunta in Cielo, di Alcamo, il legato di un annuo canone enfiteutico di L. 47.41 e della proprietà di immobili valutati L. 7575, disposto dalla fu Giuseppina Cassarà.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916, registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1916:

È stato dichiarato irricevibile, e come denuncia respinto, il ricorso del sindaco di Partanna contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Trapani, che dispose, in sede di bilancio, la conservazione dello stanziamento di annue L. 1062, per l'assegno ai cappellani ed ai coadiutori della parrocchia.

Con determinazione Luogotenenziale del 5 marzo 1916:

È stato ordinato il diniego del R. placet alla bolla vescovile 27 marzo 1915 di concessione di un beneficio canonicale nel capitolo cattedrale di Civitavecchia al sacerdote Antonio Vernace.

Con determinazione Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. placet:

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Muzio è stato conferito il canonicato sotto il titolo della SS. Trinità 1ª nel capitolo cattedrale di Bobbio.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Francesco Pontieri è stato investito del canonicato di Santa Maria ad Flumen nel capitolo cattedrale di Cassano al Jonio.

Con determinazione Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. exequatur:

Alla bolla pontificia, con la quale al sacerdote Fausto Verdinelli è stato conferito il canonicato Carletti nel capitolo cattedrale di Tolentino,

e del R. placet al decreto del capitolo cattedrale di Novara col quale al sacerdote Giovanni Rosina è stato conferito il canonicato di San Michele nel capitolo cattedrale medesimo ed alla bolla vescovile di nomina del sacerdote Angelo Alici-Biondi al canonicato della Penitenzieria nel capitolo cattedrale di Fermo.

Direzione generale del Fondo per il culto.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1916, registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 1916:

Galeazzi rag. Antonio, ragioniere di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 20 febbraio 1916:

Bracci Giovanni, uditore vice pretore del mandamento di Cividale,

è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al 7° mandamento di Milano.

De Litala Luigi, uditore vice pretore del 7° mandamento di Milano, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Cividale.

Del Re Domenico, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pordenone, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 3° mandamento di Roma.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:

La Vaccara Calogero, nel mandamento di Piazza Armerina.
Ibba Giuseppe, id. di Busto Arsizio.
Terribile Vincenzo, id. di Sora.
Foligno Guglielmo, id. di Ancona 2ª.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Palazzolo Francesco dalla carica di vice pretore del mandamento di Masserano.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Attisani cav. Antonio Maria, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Caltanissetta.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera dell'attuale consigliere della Corte di cassazione di Napoli, comm. Mirelli Francesco Maria, nei quali il detto magistrato venne indicato col nome Francesco o Francesco Maria, sono rettificati nel senso che al cognome Mirelli s'intendano seguire i nomi di Maria Francesco.

Costagliola cav. Michele, presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Catanzaro.

Ricci cav. Agostino, procuratore del Re in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Capece Giovanni Antonio, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore a Pieve di Teco, sottoposto a procedimento disciplinare, è sospeso dalle funzioni e privato di un quarto dello stipendio.

Batini Serafino, vice pretore del mandamento di Vicopisano, è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1916:

Casamassimi Rodrigo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Frosinone, è sospeso dallo stipendio dalla data del presente decreto per abusiva assenza dalla sede.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Minelli Edoardo, cancelliere del tribunale di Rovigo, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

D'Ambrosio Francesco, cancelliere della pretura di Colle Sannita, in aspettativa, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Albino Gennaro, cancelliere della pretura di Benetutti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi.

D'Agostino Michele, cancelliere della pretura di Martina Franca, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

A Siffredi Pietro, aggiunto di segreteria della Regia procura presso il tribunale di San Remo, in congedo per servizio militare obbligatorio senza stipendio, è concesso lo stipendio nuovamente, essendo trattenuto alle armi.

Canetto Luigi, aggiunto di segreteria della Regia procura di Cagliari, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Sanluri.

Pala Emanuele, aggiunto di cancelleria della pretura di Sanluri, è, a sua domanda, nominato aggiunto di segreteria della Regia procura di Cagliari.

Barucchelli Guglielmo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità per un anno.

(Continua).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Gatti cav. Annibale, colonnello cavalleria, promosso maggiore generale con anzianità 16 dicembre 1915.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

I seguenti maggiori sono trasferiti nel Corpo di stato maggiore:
Setti cav. Ietro — Carpentieri cav. Giacomo — Luzzatto cav. Arturo — Crocetta cav. Edoardo — Gabba cav. Melchiade — Gabutti cav. Giuliano — Rota cav. Alfredo — La Racine cav. Luigi — Carletti cav. Ottorino — La Corte cav. Adolfo — Serra dei conti Serra nob. cav. don Michele.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Vigliani cav. Filiberto, primo capitano, promosso maggiore.
Ricci Salvatore, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Tinto cav. Sesto, colonnello, rettificato il nome come appresso: Tinto cav. Sesto Nicola.
Cavicchi cav. Carlo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Bonetta Angelo, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Giardina Federico, id id., richiamati in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

Viganoni cav. Agenore, colonnello a disposizione, collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Cantini cav. Ippolito, ten. col. — Ardinghi cav. Fidelfo, maggiore — Molfino Adolfo, capitano — Mariscalco Orazio, id.
Giliberti cav. Vincenzo, maggiore fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Gatti Francesco, primo capitano id, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Iamiceli Faustino, capitano id., id. id. id., id.
Comucci Pio, id. id., id. id. id., id.
Bertello Gerolamo, id. id., id. id. id, id.

Brancati Corrado, capitano fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Vairano Primiano, id., id. id.
Silva Alfredo, id.. id. id.
Fumasuoli Angiolo, id, id. id.
Calì Giuseppe, id., id. id.
Beldraghi Filippo, id., id. id.
Borella Vito, sottotenente fanteria, promosso tenente.

I seguenti sottotenenti nell'arma di fanteria sono promossi tenenti:

Venè Emilio - Rovere Giorgio — Predazzi Carlo — Toselli Giovanni Battista — Montini Luigi — Porciani Francesco — Rivalta Pietro — Grillo Giuseppe — Ubaudi Mario — Zottoli Donato — Gai Vincenzo — Belli Michele — Bugliari Mariano — Lanza Gustavo — De Bonis Giuseppe — Mantelli Giovanni — Pellecchia Giulio — Bramardi Luigi - Girlando Giovanni — Barbaria Domenico — Berruti Giovanni — Antonetti Almiro — Tango Modestino — Agosta Attilio — Varone Marzio — Besta nob. Fabio — Verzone Eugenio — Bonavoglia Nicola.

Guiducci Mario, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Ticchioni nobile di Amelia Lodovico, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

I seguenti allievi ed i sergenti maggiori allievi del corso speciale presso la scuola militare, riusciti idonei nella seconda sessione di esami, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Lorenzetti Guido — Criscuolo Alfredo — Catanea Gregorio.
Petruzzelis Giulio — Giordano Giuseppe — Lagrotta Sebastiano — Tosini Pio — Spremolla Onofrio — Bargero Vitale — Borgogelli Luzio — Notaro Domenico — Battiloro Pietro — Laganà Giovanni — Serra Livio — Lanni Francesco — De Sido Cesare — Sapere Ezio — Cerretti Mario — D'Asta Federico — Costa Aldo — Croce Nicola — Galigari Ovidio — Bandieri Bruno — Emma Salvatore — Fontana Ettore — De Francesco Michele.

Basile Filippo, maestro di banda, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro:

Sansone cav. Alberto — Sindici cav. Giulio — Barettini cav. Antonio - Gleyses cav. Pietro — Piccioli cav. Severino — Germanino cav. Evasio — Aprà cav. Angelo — Bonasi cav. Goffredo — Saporetti cav. Vittorio — Arcidiacono cav. Michele — Dessì cav. Adolfo - Da Sacco cav. Giovanni — Casilini cav. Ernesto — Ricci cav. Adolfo — Borra cav. Enrico — Viani cav. Giulio — Bottari cav. Gerolamo — Ferra cav. Stanislao.

Malaguti Ugo — Panella Giulio — Brancati Corrado — Giovanelli Luigi — Usseglio Giacinto — Aracri Guido — Albini Eugenio — Plastino Giovanni — Tortella Alfredo — Tosti Carlo — Lodi Pietro — Luridiana Antonio — Ponzo Massimino — Siliprandi Giorgio — Giancarli Giuseppe — Pescosolido Leonildo — Bertani Pellegrino — Acanfora Guglielmo — Gatto nob. Giuseppe — Bellavia Giovanni — Monni Gaetano — Lolli Francesco — Buttari Alfredo — Di Furia Vincenzo — Oggerino Umberto — Di Ruzza Alberto — Blandamura Giovanni — Ricchiardi Ettore — Scopetta Pallotta Atenasio.

Carriero Nicola — Ciampolini Arcangelo — Mazza Alfredo — Boldini Antonio — Montuoro Marco — Burgoni Giuseppe — Vittadini Carlo — D'Apollonio Camillo - Caporna Luigi — Ambrosi Enrico — Bertazzoli Giulio — Michielotto Giuseppe — Barbieri Umberto — Rossoni Achille — Stivala Egidio — Scandolibeni Raul — Ficalbi Gino — Imperatori Emidio — Siracusa Pasquale — Bitossi Carlo — Marchisio Pietro — Chibbaro Alfredo — Fuscaldi Silvio — Caliri Mario — Ricci Stefano — Parilli Umberto — Della Lunga Aldo.

Mattioli Riccardo — Naldini Guglielmo — Caruso Giovanni — Cal i Pietro — Cipolla Aldo — Croce Giuseppe — Garrone Romolo — Antonelli Pietro — Bisagni Alfredo — Giorgi Giuseppe — Schiavotti Ulderico — Tegami Raffaele — Lappino Giuseppe — Cerro Gio. Battista — Zarich Antonio — Bruzzoni Alessandro — Acqua Antonio — Rosica Alberto - Vela Antonio — Boschetti Guido — Mealli Italo — Carletti Pellegrino — Solofra Corrado.

I seguenti ufficiali cessano di essere fuori quadro:

Scardino cav. Carmelo — Mariconda cav. Enrico — Canegallo Carlo — La Duca Giovanni — Casa Ferdinando — Mazzarella Francesco — Bucalossi Lorenzo — Di Scalzi Alessandro — Alfieri Giuseppe — Massa Giuseppe — Zanchi Giovanni Battista — Manfredi Ettore — Forlani Tullio.

I seguenti capitani cessano di essere fuori quadro:

Pieralisi Ernesto - Maturi Antonio — Gregori Enrico — Spagnolo Francesco — Giayvia Domenico — Cocilovo Francesco — Pacellini Alfredo — Broglia Enrico — Pesci Nello — Pinna Giuseppe — Zamagni Angelo — Ridolfi Pietro.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

Reynaud cav. Alberto, colonnello a disposizione, cessa di essere a disposizione e comandato come sopra ed è nominato comandante reggimento cavalleggeri di Lucca.
Tucci Francesco, tenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I seguenti allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:

Bra Piras Solinas Antonio — Cal i Narciso — Zucchini Ottavio — Torella Tito — Sbriscia-Fioretti Antonio — Puglisi Achille — Supino Luigi — Sani Emanuele — Della Valle Gaetano — Invrea Marcello — Doria Giulio — De Palma Corrado — De Bottis Raffaele — Barbagli Carlo.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Fadini nob. cav. Umberto, colonnello, collocato a disposizione Ministero guerra.
Imola cav. Luigi, colonnello comandante 19 artiglieria campagna cessa dalla anzidetta carica, collocato a disposizione Ministero guerra.
Fadini nob. cav. Umberto, colonnello a disposizione, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 19 artiglieria campagna.
Milocco Giuseppe, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Milocco Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Rossi cav. Emilio - Banci-Buonamici cav. Alberto — Migeca cavalier Raffaele — Meneghini cav. Fausto — Palizzolo Di Romione nob. cav. Giovanni — Tarlarini cav. Giuseppe Timoleone.
Testa Fochi cav. Massimo — Candela cav. Enrico — Melita cav. Alfredo — Bandini cav. Ubaldo — Mina cav. Guido — Villari cav. Enrico — Daneo cav. Giuseppe.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 11, dal 13 al 19 marzo 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Bergamo	Azzano	bovina	1
	»	»	Adrara San Rocco	»	1
	»	Treviglio	Zanica	»	1
	Campobasso	Larino	Larino	»	1
	Cuneo	Mondovì	Bastia	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Mantova	Viadana	Viadana	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	Napoli	Castellammare	Casola	»	1
	Pavia	Mortara	Castelnovetto	»	1
	»	Pavia	Zinasco	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Vernasca	»	1
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1
	»	Asiago	Asiago	»	1
	»	»	Gallio	»	1
	»	Thiene	Villaverla	»	1
					16
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Lusiana	bovina	1
	Firenze	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	1
	Perugia	Rieti	Labro	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Gropparello	»	1
	Verona	S. Pietro Incariano	Prun	»	2
	»	Verona	Quinto di Valpantena	»	1
					7
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	2
	»	»	Cassinelle	»	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	2
	»	»	Masio	»	3
	»	Asti	Isola	»	1
	»	Casale Monferrato	Casale	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale Monferrato	Gabiana	bovina	1
	»	»	Murisengo	»	1
	»	Tortona	Montemarzino	»	1
	»	»	Tortona	»	7
	»	»	Viguzzolo	»	1
	Arezzo	Arezzo	Subbiano	»	4
	Belluno	Belluno	Belluno	»	14
	»	»	Mel	»	1
	»	»	Sedico	»	3
	»	»	Voltago	»	1
	»	Feltre	Arsié	»	2
	»	»	Cesio Maggiore	»	1
	»	»	Feltre	»	2
	»	»	Lentiai	»	6
	»	»	Santa Giustina	»	4
	»	»	San Gregorio	»	1
	»	»	Sereu	»	3
	»	»	Sovramonte	»	6
	»	Pieve di Cadore	Ospitale	»	1
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	»	1
	»	»	Berso San Fermo	»	4
	»	»	Bonate Sopra	»	5
	»	»	Dossena	»	15
	»	»	Gandosso	»	2
	»	»	Grumello del Monte	»	7
	»	»	Mozzo	»	2
	»	»	Olmo	»	2
	»	»	Ornica	»	2
	»	»	San Gallo	»	6
	»	»	Sorisole	»	6
	»	»	Spino al Brembo	»	1
	»	»	Stabello	»	2
	»	»	Suisio	»	1
	»	»	Torre de' Roveri	»	5
	»	»	Villongo Sant'Alessandro	»	1
	»	»	Zogno	»	8
	»	Clusone	Casnigo	»	1
	»	»	Vertova	»	2
	»	»	Clusone	»	1
	»	Treviglio	Calvenzano	»	2
	»	»	Ciserano	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Comunnuovo	bovina	2
	»	»	Grassobbio	»	4
	»	»	Levate	»	1
	»	»	Misano	»	1
	»	»	Martinengo	»	2
	»	»	Morengo	»	2
	»	»	Pumenengo	»	8
	»	»	Spirano	»	22
	Bologna	Bologna	Argelato	»	1
	»	»	Baricella	»	2
	»	»	Borgo Panigale	»	3
	»	»	Budrio	»	2
	»	»	Castelfranco nell'Emilia	»	2
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Castenago	»	4
	»	»	Galliera	»	8
	»	»	Loiano	»	2
	»	»	Malalbergo	»	1
	»	»	Minerbio	»	2
	»	»	Molinella	»	5
	»	»	Persiceto	»	2
	»	»	Pianoro	»	2
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	3
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	Imola	Castelfiumanese	»	3
	»	»	Castel San Pietro nell'Emilia	»	3
	»	»	Dozza	»	1
	»	»	Fontanelice	»	1
	»	»	Imola	»	13
	»	»	Mordano	»	1
	»	»	Tossignano	»	1
	»	Vergato	Grizzana	»	5
	»	»	Vergato	»	1
	Brescia	Breno	Bienno	»	1
	»	»	Cervano	»	1
	»	»	Saviore	»	4
	»	Brescia	Brescia	»	2
	»	»	Botticino Mattina	»	1
	»	»	Calvisano	»	2
	»	»	Camignone	»	2
	»	»	Cizzago	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Ciliverghe	bovina	1
	»	»	Dello	»	1
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Gerolanova	»	1
	»	»	Ghedi	»	2
	»	»	Montichiari	»	3
	»	»	Nuvolento	»	5
	»	»	Provaglio d'Iseo	»	3
	»	»	Remedello Sopra	»	2
		»	Rezzato	»	2
	»	»	Roncadelle	»	2
	»	»	Sant'Eufemia	»	2
	»	»	Zone	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	7
	»	»	Erbusco	»	1
	»	»	Orzinovi	»	4
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	7
	»	»	Pontoglio	»	3
	»	»	Raccafranca	»	2
	»	»	Rovato	»	3
	»	»	Urago d'Oglio	»	6
	»	Salò	Bagolino	»	1
	»	»	Ono Degno	»	3
	»	»	Presegno	»	3
	»	»	Soprazocco	»	2
	»	»	Vestone	»	2
	»	Verolanuova	Bassano Bresciano	»	1
	»	»	Cigole	»	2
	»	»	Cignano	»	7
	»	»	Fiesse	»	2
	»	»	Gambara	»	4
	»	»	Gottolengo	»	3
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Quinzano	»	1
	»	»	Verolanuova	»	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	2
	»	»	Maddaloni	»	2
	Como	Como	Arcellasco	»	1
	»	»	Camnago Faloppia	»	1
	»	»	Montorfano	»	1
	»	»	Rovenna	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Como*	Como	Trevano	bovina	1
	»	Lecco	Asso	»	1
	»	»	Ballabio Superiore	»	8
	»	»	Ballabio Inferiore	»	4
	»	»	Brivio	»	1
	»	»	Caslino d'Erba	»	1
	»	»	Lomagna	»	1
	»	»	Robbiate	»	1
	»	Varese	Bardello	»	1
	»	»	Caronno Corbellaro	»	3
	»	»	Marchirolo	»	1
	»	»	Mercallo	»	5
	»	»	Varese	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	2
	»	»	Casteldidone	»	5
	»	»	San Giovanni in Croce	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Camisano	»	3
	»	»	Moscazzano	»	1
	»	»	Ricengo	»	1
	»	»	Santa Maria della Croce	»	1
	»	»	S. Bernardino	»	1
	»	»	Soncino	»	3
	»	»	Vidolasco	»	2
	»	»	Vailate	»	1
	»	Cremona	Annicco	»	1
	»	»	Azzanello	»	1
	»	»	Binanuova	»	2
	»	»	Bonemerse	»	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	3
	»	»	Casalbuttano	»	2
	»	»	Castelleone	»	1
	»	»	Cella Dati	»	1
	»	»	Cingia de'Botti	»	4
	»	»	Corte dei Cortesi	»	1
	»	»	Corte dei Frati	»	1
	»	»	Derovere	»	3
	»	»	Gabbioneta	»	1
	»	»	Grumello	»	2
	»	»	Malagnino	»	1
	»	»	Olmeneta	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Cremona	Ostiano	bovina	1
	»	»	Pescarolo	»	5
	»	»	Pessina Cremonese	»	5
	»	»	Pieve Delmona	»	1
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	Robecco d'Oglio	»	1
	»	»	S. Daniele Ripa Po	»	1
	»	»	Soresina	»	5
	»	»	Sospiro	»	1
	»	»	Stagno Lombardo	»	3
	»	»	Torre de' Picenardi	»	6
	»	»	Volongo	»	5
	Cuneo	Alba	Corneliano	»	1
	»	»	Monticello	»	1
	»	Cuneo	Beinette	»	1
	»	»	Cuneo	»	9
	»	Mondovì	Dogliani	»	2
	»	»	Magliano Alpi	»	1
	»	»	Mondovi	»	3
	»	»	San Michele	»	1
	»	»	Vicoforte	»	1
	»	»	Villanova	»	3
	»	Saluzzo	Cervere	»	3
	»	»	Savigliano	»	1
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	2
	»	»	Ferrara	»	4
	»	»	Iolanda di Savoia	»	9
	»	»	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	1
	»	»	Montemurlo	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	2
	»	»	Scarperia	»	5
	»	»	Vicchio	»	3
	»	Pistoia	Pistoia	»	6
	»	Rocca S. Casciano	Terra del Sole	»	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	3
	Forlì	Cesena	Cesena	»	7
	»	»	Savignano	»	1
	»	Forlì	Bertinoro	»	1
	»	»	Forlì	»	19
	»	Rimini	Rimini	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Genova	Borzoli	bovina	2
	»	»	Genova	»	1
	»	»	Rivarolo Ligure	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	bov. e ov.	6
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	bovina	1
	»	»	Grosseto	»	4
	Livorno	Livorno	Livorno.	»	4
	»	»	Id.	suina	1
	Lucca	Lucca	Capannori	bovina	2
	»	»	Lucca	»	3
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Pietrasanta.	»	1
	»	»	Pieve a Nievole	»	6
	»	»	Ponte Buggianese	»	4
	Mantova	Asola	Asola	»	10
	»	»	Castelgoffredo	»	4
	»	»	Piubega	»	1
	»	Bozzolo	Marcaria	»	2
	»	»	Rodigo.	»	2
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra	»	8
	»	»	Redondesco	»	4
	»	Gonzaga	Motteggiano	»	1
	»	»	Pegognaga	»	1
	»	Mantova	Castelbelforte	»	1
	»	»	Castellucchio	»	2
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Porto Mantovano	»	1
	»	»	Roncoferraro	»	2
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	Ostiglia	Sustinente	»	2
	»	Sermide	Magnacavallo	»	1
	»	»	Poggio Rusco	»	5
	»	»	Sermide	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	1
	»	Voltamantovana	Goito	»	1
	Massa Carrara	Pontremoli	Filattiera	»	10
	»	»	Mulazzo.	»	4
	Messina	Messina	Messina	»	3
	Milano	Gallarate	Cardano	»	3
	»	»	Caronno	»	4
	»	»	Casale Litta	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Milano*	Gallarate	Gallarate	bovina	1
	»	»	Mornago	»	1
	»	»	Nerviano	»	1
	»	»	Origgio	»	2
	»	»	Sommo	»	1
	»	Lodi	Borghetto Lodigiano	»	4
	»	»	Brembio	»	1
	»	»	Cornovecchio	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Lodivecchio	»	1
	»	»	Mairago	»	1
	»	»	Maleo	»	1
	»	»	Sant'Agelo	»	1
	»	Milano	Cassina de' Pecchi	»	2
	»	»	Inzago	»	4
	»	»	Mediglia	»	2
	»	»	Milano	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	Monza	Cesano Maderno	»	1
	»	»	Limbiate	»	2
	»	»	Misinto	»	2
	Modena	Mirandola	Bomporto	»	5
	»	»	Medolla	»	1
	»	»	San Possidonio	»	1
	»	»	San Prospero	»	2
	»	»	Ravarino	»	1
	»	Modena	Carpi	»	2
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Nonantola	»	2
	»	»	San Cesario	»	3
	»	»	Soliera	»	8
	»	»	Spilamberto	»	2
	»	»	Vignola	»	1
	Novara	Biella	Pistolesa	»	1
	»	Novara	Agrate Conturbia	»	2
	»	»	Cameri	»	4
	»	»	Casalino	»	2
	»	»	Momo	»	4
	»	»	Novara	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Oleggio	bovina	14
	»	Vercelli	Crova	»	3
	»	»	Livorno Piemonte	»	4
	»	»	Trino	»	3
	»	»	Vercelli	»	4
	»	»	Villarboit	»	2
	Padova	Campo San Piero	Massanzago	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	3
	»	Cittadella	Cittadella	»	3
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	Grantorto	»	1
	»	»	San Martino	»	3
	»	Conselve	Arre	»	2
	»	»	Cartura	»	1
	»	»	Conselve	»	2
	»	Este	Baone	»	1
	»	»	Carceri	»	1
	»	»	Este	»	2
	»	Monselice	Monselice	»	2
	»	Montagnana	Casale di Scodosia	»	3
	»	»	Merlara	»	1
	»	Padova	Abano	»	1
	»	»	Albignasego	»	1
	»	»	Bovolenta	»	3
	»	»	Mestrino	»	1
	»	»	Noventa	»	1
	»	»	Padova	»	5
	»	»	Polverara	»	4
	»	»	Rovolon	»	1
	»	»	Saonara	»	1
	»	»	Selvazzano	»	1
	»	»	Teolo	»	2
	»	»	Vigonza	»	4
	»	Piove di Sacco	Codevigo	»	1
	»	»	Pontelongo	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	3
	Parma	Borgo S. Donnino	Borgo S. Donnino	»	1
	»	»	Busseto	»	4
	»	»	Fontevivo	»	1
	»	»	Noceto	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgo S. Donnino	Sissa	bovina	1
	»	»	Soragna	»	2
	»	Parma	Golese	suina	1
	»	»	Parma	bovina	2
	»	»	San Lazzaro	»	6
	»	»	San Pancrazio	»	3
	»	»	Tizzano Val Parma	»	1
	Pavia	Mortara	Borgo San Siro	»	1
	»	»	Cassolnovo	»	1
	»	»	Castellaro	»	2
	»	»	Cergnago	»	1
	»	»	Ceretto	»	1
	»	»	Confienza	»	1
	»	»	Gravellona	»	1
	»	»	Gropello	»	1
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Ottobiano	»	1
	»	»	Robbio	»	1
	»	»	S. Giorgio	»	1
	»	»	Sartirana	»	1
	»	»	Zeme	»	1
	»	Pavia	Chignolo Po	»	1
	»	»	Bereguardo	»	1
	»	»	Inverno	»	1
	»	»	Lardirago	»	1
	»	»	Linarolo	»	1
	»	»	Mezzana	»	1
	»	»	Magherno	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Pavia	»	2
	»	»	S. Alessio	»	3
	»	»	San Zenone	»	1
	»	»	Vistarino	»	3
	»	Voghera	Arena Po	»	3
	»	»	Barbianello	»	1
	»	»	Bosnasco	»	1
	»	»	Bottarone	»	1
	»	»	Bressana	»	1
	»	»	Campospinoso	»	1
	»	»	Casanova	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Pavia	Voghera	Casatisma	bovina	1
	»	»	Casteggio	»	1
	»	»	Cervesina	»	1
	»	»	Cicognola	»	1
	»	»	Corvino	»	1
	»	»	Godiasco	»	2
	»	»	Mezzanino	»	1
	»	»	Montebello	»	3
	»	»	Montecalvo	»	1
	»	»	Montuberchielli	»	1
	»	»	Pietra de'Giorgi	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Santa Giuletta	»	2
	»	»	Stradella	»	2
	»	»	Torrazza Coste	»	1
	»	»	Torre del Monte	»	3
	»	»	Verretto	»	1
	»	»	Voghera	»	3
	»	»	Zenevredo	»	1
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Perugia	Bettona	»	3
	»	»	Deruta	»	1
	»	»	Perugia	»	1
	»	Rieti	Rivodutri	»	3
	»	Spoleto	Bevagna	»	2
	»	»	Trevi	»	2
	Pesaro e Urbino	Urbino	Fermignano	»	2
	»	»	Fossombrone	»	2
	»	»	Urbania	»	2
	»	»	Urbino	»	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	4
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Cortemaggiore	bov. e su.	4
	»	»	Gropparello	bovina	1
	»	»	Fiorenzuola	»	5
	»	»	San Pietro	»	3
	»	»	Vernasca	»	3
	»	Piacenza	Villanova	»	3
	»	»	Agazzano	»	16
	»	»	Borgonovo	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Caorso	bovina	3
	»	»	Castel San Giovanni	»	5
	»	»	Castelvetro	»	2
	»	»	Ga zola	»	7
	»	»	Gossolengo	»	1
	»	»	Piacenza	»	1
	»	»	Gragnano	»	22
	»	»	Mon ic. lli	»	10
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Podenzano	»	9
	»	»	Ponte dell'Olio	»	2
	»	»	Pontenure	»	6
	»	»	Rivergaro	»	3
	»	»	Rottofreno	»	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Giorgio	bovina	1
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	Sant'Antonio	»	7
	»	»	mato	»	3
	»	»	Vigolzone	»	3
	»	»	Travo	»	1
	»	»	Ziano	»	4
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	3
	»	»	Crespina	»	1
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Peccioli	»	1
	»	»	Pisa	»	1
	»	»	Rosignano Marittimo	»	2
	»	»	Terricciola	»	2
	»	»	Vecchiano	»	8
	»	Volterra	Campiglia	»	1
	Potenza	Potenza	Marsico Nuovo	»	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	2
	»	»	Faenza	»	1
	»	»	Riolo di Bagni	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	3
	»	»	Cotignola	»	4
	»	»	Massa Lombarda	»	1
	»	»	Sant'Agata sul Santerno	»	4
	»	R venna	Alfonsine	»	2
	»	»	Cervia	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Ravenna	Ravenna	bovina	10
	»	»	Russi	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	»	1
	»	Reggio Emilia	Baiso	»	1
	»	»	Ciano d'Enza	»	1
	»	»	Rubiera	»	2
	»	»	Scandiano	»	2
	Roma	Frosinone	Ferentino	»	1
	»	Roma	Colonna	»	1
	»	»	Frascati	»	1
	»	»	Roma	»	5
	Rovigo	Adria	Corbola	»	1
	»	Rovigo	Badia Polesine	»	4
	»	»	Canaro	»	1
	»	»	Crocetta	»	1
	»	»	Rovigo	»	1
	»	»	San Martino di Venezze	»	1
	»	»	Trecenta	»	2
	Sassari	Sassari	Porto Torres	»	1
	Siena	Siena	Cetona	»	2
	»	»	Gaiole	»	3
	»	»	Siena	»	3
	Sondrio	Sondrio	Grosio	»	1
	Torino	Ivrea	Salto	»	1
	»	»	Settimo Rottaro	»	1
	»	Pinerolo	Osasco	»	1
	»	Torino	Carignano	»	2
	»	»	Caselle Torinese	»	9
	»	»	Ciriè	»	2
	»	»	Chieri	»	1
	»	»	Chivasso	»	2
	»	»	Favria	»	5
	»	»	Lanzo Torinese	»	1
	»	»	Poirino	»	2
	»	»	Sciolze	»	1
	»	»	San Maurizio	»	1
	»	»	Torino	»	4
	»	»	Trofarello	»	1
	»	»	Verolengo	»	1
	Treviso	Asolo	Maser	»	1
	»	»	Monfumo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Castelfranco V.	Castelfranco V.	bovina	1
	»	Conegliano	Conegliano	»	2
	»	»	Mareno di Piave	»	1
	»	»	Lusegana	»	2
	»	Montebellùna	Caerano di San Marco	»	1
	»	»	Montebelluna	»	1
	»	Treviso	Carbonera	»	1
	»	»	Preganziol	»	1
	»	»	Quinto	bov. ov.	5
	»	»	San Biagio di Callalta	bovina	2
	»	»	Spresiano	»	1
	»	Vittorio	Cappella Maggiore	»	2
	»	»	Colle Umberto	»	2
	»	»	Cordignano	»	5
	Udine	Cividale	Attimis	»	4
	»	»	Buttrio	»	3
	»	»	Moimacco	»	1
	»	»	Premariacco	»	4
	»	»	Povoletto	»	5
	»	»	Rodda	»	3
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	3
	»	»	Torreano	»	1
	»	Pordenone	Arba	»	7
	»	»	Fan a	»	2
	»	»	Prata	»	1
	»	»	Pordenone	»	1
	»	»	Sacile	»	3
	»	Tolmezzo	Zuglio	»	1
	»	Udine	Arzene	»	1
	»	»	Bertiolo	»	7
	»	»	Cassacco	»	1
	»	»	Castelnuovo del Friuli	»	1
	»	»	Castions di Strada	»	4
	»	»	Camino	»	2
	»	»	Chions	»	4
	»	»	Codroipo	»	6
	»	»	Coseano	»	7
	»	»	Feletto	»	5
	»	»	Martignacco	»	6
	»	»	Marano Lagunare	»	4
	»	»	Muzzana del Turgnano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Udine	Mortegliano	bovina	2
	»	»	Pasian di Prato.	»	2
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	11
	»	»	Pavia d'Udine	»	14
	»	»	Reana	»	2
	»	»	Rivolto	»	8
	»	»	Rivo d'Arcano	»	16
	»	»	Rivignano	»	7
	»	»	Sedegliano	»	2
	»	»	San Daniele	»	16
	»	»	San Giorgio della Richinvelda. . .	»	12
	»	»	San Giorgio Nogaro	»	1
	»	»	San Vito di Fagagna	»	3
	»	»	Talmassons	»	16
	»	»	Trivignano	»	6
	»	»	Valvasone	»	3
	»	»	Vito d'Asiò :	»	5
	Venezia	Venezia	Campolongo Maggiore	»	3
	»	»	Cavazucchérina	»	3
	»	»	Chirignago	»	1
	»	»	Favaro Veneto	»	4
	»	»	Marcon	»	5
	»	»	Martellago	»	3
	»	»	Mestre	»	7
	»	»	Mira	»	2
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Noale	»	1
	»	»	Pianiga.	»	1
	»	»	Portogruaro	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	Scorzè	»	14
	»	»	S. Donà di Piave	»	3
	»	»	Santa Maria di Sala	»	1
	»	»	Spinea	»	1
	»	»	Strà	»	1
	Verona	Isola della Scala	Isola Rizza	»	1
	»	»	Oppeano	»	1
	»	Legnago	Legnago	»	3
	»	»	Roverchiara	»	1
	»	»	Terrazzo	»	3
	»	S. Pietro Incariano	Dolcè	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	San Pietro Incar.	Fumane	bovina	4
	»	»	Marano di Valpolicella	»	2
	»	»	Prun	»	5
	»	»	S. Pietro Incariano	»	5
	»	Tregnago	Vestenanuova	»	1
	»	Verona	Erbezzo	»	1
	»	»	Ronco	»	1
	»	»	Verona	»	2
	»	»	Zevio	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	5
	»	»	Campolongo	»	1
	»	»	Cassola	»	1
	»	»	Pove	»	1
	»	Lonigo	Campiglia	»	2
	»	»	Noventa	»	1
	»	»	Poiana Maggiore	»	1
	»	Marostica	Nove	»	1
	»	»	Sandrigo	»	1
	»	»	Schiavon	»	1
	»	Schio	Laghi	»	3
	»	Vicenza	Caldogno	»	1
	»	»	Dueville	»	2
	»	»	Montegalda	»	2
	»	»	Monticello Conte Otto	»	1
	»	»	Vicenza	»	10
					1622
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	suina	9
	»	»	Bibbiena	»	2
	»	»	Bucine	»	8
	»	»	Capolona	»	1
	»	»	Caprese	»	5
	»	»	Castiglion Fibocchi	»	1
	»	»	Civitella	»	18
	»	»	Cortona	»	54
	»	»	Lucignano	»	1
	»	»	Monte Santa Maria T.na	»	35
	»	»	Montevarchi	»	3
	»	»	Pergine	»	11
	»	»	Pieve Santo Stefano	»	11
	Campobasso	Campobasso	Salcito	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Caserta*	Caserta	Castelvolturno	—	3
	»	»	Teano	—	1
	»	Gaeta	Fondi	—	3
	»	»	Itri	—	2
	»	»	Lenola	—	20
	»	Piedimonte d'Alife	Ciorlano	—	7
	Catanzaro	Catanzaro	Taverna	—	5
	»	Coltrone	Cotrone	—	1
	»	»	Santa Severina	—	8
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	2
	Ferrara	Cento	Cento	—	1
	»	»	Sant'Agostino	—	1
	»	Ferrara	Copparo	—	1
	»	»	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	1
	»	Pistoia	Pistoia	—	5
	Foggia	Foggia	Biccari	—	3
	»	San Severo	Chieuti	—	3
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3
	Grosseto	Grosseto	Roccalbegna	—	7
	Livorno	Portoferraio	Portolongone	—	3
	Lucca	Lucca	Capannori	—	2
	Macerata	Camerino	Camerino	—	3
	»	Macerata	Cingoli	—	1
	»	»	San Severino Marche	—	8
	Napoli	Castellammare	Piano di Sorrento	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1
	»		Spello	—	12
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	1
	»	»	Passignano	—	1
	»	Rieti	Rieti	—	12
	»	Spoleto	Trevi	—	1
	»	Terni	Amelia	—	1
	»	»	Cesi	—	1
	»	»	Otricoli	—	6
	Piacenza	Piacenza	Bettola	—	1
	»	»	Rivergaro	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	Potenza	Melfi	Montemilone	—	2
	»	»	Ripacandida	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ravenna*	Ravenna	Ravenna	—	3
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Montebello Jonico	—	1
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	Viterbo	Bellegra	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Tuscania	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Sassari	Nuoro	Silanus	—	1
	Siena	Siena	Montalcino	—	3
	»	»	Poggibonsi	—	4
	»	»	Radicondoli	—	4
	Sondrio	Sondrio	Teglio	—	1
	»	»	Tirano	—	1
					330
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Morva	*Bari* (a)	Barletta	Canosa	equina	1
	Cuneo	Alba	Alba	»	1
	Mantova	Ostiglia	Sustinente	»	1
	Modena	Modena	Vignola	»	5
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	S. Giovanni	»	4
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
					15
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

a) Sospetta.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	»	»	San Nicastro	»	2
	»	»	Triggiano	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	4
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1
	»	Feltre	Santa Giustina	»	1
	Caserta	Nola	Palma Campania	»	2
	Foggia	Bovino	Castelluccio de' Sauri	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	6
	Perugia	Rieti	Fara in Sabina	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	Salerno	Salerno	Pontecagnano-Faiano	»	8
	»	»	San Valentino Torio	»	1
	»	»	Scafati	»	1
	Vicenza	Schio	Schio	»	1
					37
Peste aviaria	—	—	—	—	—
Rabbia	*Arezzo* (a)	Arezzo	Cortona	canina	1
	Bari	Bari	Triggiano	»	1
	Belluno (a)	Feltre	Feltre	»	1
	Caserta (a)	Caserta	Caserta	»	1
	»	»	Aversa	»	2
	Chieti (a)	Lanciano	Lanciano	»	1
	Cuneo	Mondovì	Piozzo	»	1
	Firenze	Firenze	Pelago	»	1
	»	Pistoia	Montale	»	1
	Genova	Genova	Borzoli	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	»	1
	Messina	Messina	Messina	»	1
	»	»	Id.	equina	1
	Palermo	Termini Imerese	Montemaggiore	canina	1
	Piacenza	Piacenza	Mortizza	»	1
					16

(a) Sospetta.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Aielli	»	3
	»	»	Celano	»	3
	»	»	Massa d'Albe	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	equina	1
	»	»	Villalago	ovina	4
	Bari	Bari	Conversano	equina	1
	»	Barletta	Corato	»	1
	Belluno	Feltre	Santa Giustina	»	1
	Cagliari	Lanusei	Esterzili	ovina	1
	Caserta	Caserta	Vairano Patenora	»	1
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia a Maiella	»	11
	»	»	Roccacaramanico	»	2
	»	»	Salle	»	7
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	3
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	»	Deliceto	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Biccari	»	1
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Manfredonia	»	5
	»	San Severo	S. Marco in Lamis	»	1
	Girgenti	Sciacca	Sciacca	caprina	17
	Grosseto	Grosseto	Manciano	ovina	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	6
	Novara	Novara	Novara	equina	2
	Potenza	Melfi	Lavello	ovina	2
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	»	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Velletri	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Nepi	ovina	1
	Sondrio	Sondrio	Bianzone	equina	1
	Vicenza	Thiene	Zugliano	»	1
					98
Tubercolosi bovina	*Chieti*	Chieti	Chieti	bovina	1
	Padova	Padova	Padova	»	7
					8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Pisa*	Pisa	Pisa	ovina	2
	Roma	Roma	Rignano	»	1
	»	»	Roma	»	5
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	Viterbo	Bassanello	»	1
					10
Barbone dei bufali	*Roma*	Velletri	Cisterna	bufalina	[illegible]
	»	»	Terracina	»	[illegible]
					2
Colera dei polli	*Potenza*	Melfi	Barile	pollame	1
Influenza equina	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1
					2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	10	16	16
Carbonchio sintomatico	5	6	7
Afta epizootica	45	603	1622
Morva	7	8	15
Farcino criptococcico	11	18	37
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	12	14	16
Rogna	15	36	98
Malattie infettive dei suini	24	76	330
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	5	10
Colera dei polli	1	1	1
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	2	2	3
Barbone dei bufali	1	2	2
Influenza del cavallo	2	2	2
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

24ª decade - dal 21 al 29 febbraio 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,079 (1)	13,906 (1)	+ 173	23	23	—	603	603	—
Media	14,062	13,887	+ 175	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	7,500,000 —	3,236,051 49	+ 4,263,948 51	5,500 —	6,012 14	— 512 14	38,000 —	36,304 98	+ 1,695 02
Bagagli e cani	112,000 —	110,885 41	+ 1,114 59	200 —	367 80	— 167 80	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,000,000 —	1,212,350 36	+ 3,787,649 64	7,500 —	6,183 53	+ 1,316 47	11,000 —	10,340 31	+ 659 69
Merci a P. V.	7,320,000 —	5,756,095 43	+ 1,563,904 57	5,800 —	5,619 36	+ 180 64	—	—	—
Totale	19,932,000 —	10,315,382 69	+ 9,616,617 31	19,000 —	18,182 83	+ 817 17	49,000 —	46,645 29	+ 2,354 71
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1915 al 29 febbraio 1916.									
Viaggiatori	148,400,000 —	131,410,397 94	+16,989,602 06	120,200 —	134,979 71	— 14,779 71	1,195,500 —	1,484,647 29	— 289,147 29
Bagagli e cani	3,966,000 —	4,980,496 33	— 1,014,496 33	5,720 —	7,686 61	— 1,966 61	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	76,141,000 —	41,309,729 77	+34,831,270 23	95,400 —	83,799 13	+ 11,600 87	297,000 —	281,723 71	+ 15,276 29
Merci a P. V.	207,634,000 —	175,768,658 30	+31,865,341 70	145,180 —	121,243 71	+ 23,936 29	—	—	—
Totale	436,141,000 —	353,469,282 34	+82,671,717 66	366,500 —	347,709 16	+ 18,790 84	1,492,500 —	1,766,371 —	— 273,871 —

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,415 72	741 79	+ 673 93
Riassuntivo	31,015 57	25,453 24	+ 5,562 33

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Seduta del 19 gennaio 1916:

Pensioni civili

Rosmino Emilio, professore, L. 1911.
Pozzi Leopoldo, brig. poste (indennità), L. 2406.
Colombo Giuseppa, op. tabacchi, L. 672,48.
Marchiano M. Caterina, ved. Maglione, L. 309.
Grilli Michele, archivista, L. 2642.
Boyer Maria Francesca, ved. Calsamiglia, L. 375,33.
Irianni Aristide, sost. segretario, L. 2980.
Piani Isabella, ved. Baldasserini, L. 690.
Volpicelli Concetta, ved. De Nava, L. 1495,33.
Orzalesi Ernesto, op. marina, L. 648.
Fioravanti Giuseppe, brig. poste (indennità), L. 2153.
Massobrio Luigi, usciere, L. 1120.
Nulli Anna, ved. Lui, L. 1173,33.
Fioravanti Giulia, ved. Polverini, L. 946,33.
Coleine Maria, ved. Galli, L. 637,33.
Brandi Clelia, ved. Reiff, L. 1008,66.
Algerini Lorenzo, bidello, L. 935.
Meloro Paolo, op. marina, L. 1000.
Galavotti Maria, op. tabacchi, L. 574,86.
De Angelis Maria Carmina, ved. De Santo, L. 150.
Olivi Maddalena, ved. Ruffini, L. 270.
Ciravegna Bartolomeo, op. guerra, L. 950.
Gallotti Pietro, capo op. marina, L. 1200.
Semitecolo Carlo, capo divisione, L. 6400.
Revelli Maria Luigia, ved. Torelli, L. 534,33.
Donati Palmira, op. tabacchi, L. 592,60.
Degl'Innocenti Matteo, id. id., L. 110 ,02.
Barabino Maria, id. id. (indennità), L. 1153,75.
Facchin Antonia, id. id., L. 447,04.
Luongo Rosa, id. id., L. 858,63.
Voltolina Elisabetta, ved. Ortolani, L. 255.
Borrelli Antonio, op. guerra, L. 1000.
Ballestreri Angela, ved. Carossini, L. 1120.
Degiovanni Giuseppe, capo divisione, L. 6400.
De Simone Vincenzo, archivista, L. 3200.
Fabbrini Maddalena, ved. Cosentino, L. 1004,33.
Morandi Emilia, op. tabacchi, L. 488,25.
Leandri Giov. Batta, id. id., L. 785,70.
Quarenghi Carolina, ved. Bottesini, L. 480.
Perucchini Pietro, usciere, L. 1292.
Vacca Erminia, ved. Tartaglini, L. 478,66.
Rossi Giorgio, agg. cancelleria, L. 1103.
Pasquali Gaetano, marinaio, L. 968.
Bellini Giovanni, ragioniere, L. 2821.
Del Pio Luogo Giuseppe, op. marina, L. 640.
Longobardi Taddeo, id., L. 1000.
Apollonio Francesco, op. guerra, L. 900.
Lombardo Santa, op. tabacchi, L. 493,88.
Sorrentino Francesco, op. marina, L. 900.
De Simone Anna, op. tabacchi, L. 561,70.
Cuomo Maria, ved. Bianco, L. 208,66.
Converso Angela, op. tabacchi (indennità), L. 231,56.
Benfante Melchiorra, id. id., L. 542,64.
Dutto M. Maddalena, ved. Garimberti, L. 586,66.
Monari Giovanni, usciere, L. 1280.
Greco Anna, ved. Tonin, L. 275.
Riposo Giulia, ved. Marzone, L. 494,33.
Prato Angela, ved. Cocco (indennità), L. 3162.
Stanzione Gerardo, op. guerra, L. 1000.
Giordano Stefano, op. marina, L. 900.
Amadori Antonio, app. P. S., L. 1995.
Cioffi Luigi, op. marina, L. 720.
Rando Giovanni, nocchiere, L. 1200.
Pepi Emma, ved. Raguzzi, L. 598,33.
Ferrigno Alfonso, capo fanalista, L. 930.
Ciampa, orfani di Giovanni, app. (indennità), L. 4791.
Gasbarri Carolina, ved. Perrone (id.), L. 1944.
Badinelli Cornelia, ved. Arrighi, L. 484,33.
Gualtieri Luigi, rag. capo, L. 4069.
Pompeo Giuseppina, ved. Prò, L. 642.
Nuvoli Risbaldo, v. direttore staz. agr., L. 1700.
Spaziani Lucia, ved. Innamorati (indennità), L. 2280.
Centofanti Domenica, ved. Nazzari, L. 1321,33.
Barsotti M. Zaira, ved. Guglielmo, L. 1103,33.
Zampieri Ferdinando, op. tabacchi, L. 1018,14.
Bussetta Ferdinando, id. marina, L. 1000.
Guida Antonietta, op. tabacchi, L. 585,14.
Mazzanti Marianna, ved. Lorenzoni, L. 411.
Pollara Giuseppa, ved. Pollara (indennità), L. 1560.
Zappavigna Teresa, ved. Cosentino (id.), L. 2844.
Gavagnin Giovanna, ved. Scarpa (id.), L. 3888.
Annovi Maria, ved. Galantini, L. 120.
Campanini Rosa, ved. Zanichelli, L. 487,50.
Lettini Giuseppe, 1° archivista, L. 1013, di cui:
a carico dello Stato, L. 88,01;
a carico dell'archivio notarile di Torino, L. 924,99.
Buonanno Bartolomeo, archivista, L. 2221.
Vannucci Antonia, op. tabacchi (indennità), L. 706,94.
Rebolini Emilia, ved. Palmerini, L. 258,33.
Nava Sante, usciere, L. 1292.
Feistmann Ida, ved. Schiff, L. 2666,66.
Litt Carlotta, ved. Rambaldi, L. 718.
Barone Gennaro, op. marina, L. 1000.
Scala Gaetano, id., L. 1000.
Rossi Maria, ved. Caruso, L. 1095.

Pensioni militari

Grizzetti Luigia, madre di Carnevale, soldato, L. 630.
Garnero Matteo, padre di Bernardo, L. 630.
Petri Mª Prinetta, ved. Galleschi, L. 202,50.
Revest Luisa, ved. Oliva, L. 2400.
Lo Presti Caterina, ved. Falletta, L. 600.
Minella Egidio, padre di Alfonso, soldato, L. 630.
Morandi Giulia, ved. Rossi (indennità), L. 1300.
Balestri Silvio, soldato fanteria, L. 1008.
Colangelo Rocco, id. id., L. 540.
Cremonese Angelo, id. id., L. 1008.
Stevan Bruno, id. artiglieria, L. 612.
Renna Giuseppe, id. fanteria, L. 612.
Ferrarese Domenico, id. id., L. 300.
Folino Domenico, magg. amm., L. 4080.
Desiderio Domenico, capitano macc., L. 4080.
Mis Virginia, ved. Casa, L. 1360.
Dall'Era Enrichetta, ved. Peroni, L. 774.
Evangelista Orlando, app. finanza, L. 1168.
Gaspari Maria ved. Chiussi, L. 1333,33.
Daneri Alice, ved. Curlo, L. 1766,66.
Grasso Michele, sergente maniscalco, L. 963,23.
Leporati Mª Cristina, ved. Carro, L. 974,66.
Romano Salvatore, tenente colonnello fanteria, L. 4391.
Ghirardini Glicerio, soldato, L. 540.
Rolla Angiola, ved. Ferone, L. 604,80.
Vitali Luigi, brig. finanza, L. 832,93.
Bertetti Eugenio, tenente colonnello, L. 4391.
Porzato Adalgisa, ved. Crepaldi, L. 705,60.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	698166	115 50	Capri Adolfo fu *Antonio*, minore, sotto la patria potestà della madre Fava Giuseppa fu Giuseppe, vedova di Capri *Antonio*, domiciliata in Milano	Capri Adolfo fu *Antonino*, minore, sotto la patria potestà della madre Fava Giuseppa, fu Giuseppe, vedova di Capri *Antonino*, domiciliata a Milano
3.50 mista Cat. A	55	70 —	Gazzano *Brigida* di Giovanni, nubile, domiciliata a San Remo (Porto Maurizio)	Gazzano *Maria-Brigida* di Giovanni, nubile, domiciliata a San Remo (Porto Maurizio)
3.50 mista	1362	70 —	Come la precedente	Come la precedente
Idem	1678	35 —	Idem	Idem
3.50	294643	77 —	Castellazzi Giacomo e Lino fu *Teodoro*, minori, sotto la patria potestà della madre Bianchi Carolina fu Giovanni Battista, vedova Castellazzi, domiciliati in Verona	Castellazzi Giacomo e Lino fu *Giovanni-Maria-Teodoro*, minori, come contro
»	353497	38 50	Castellazzi *Giacomo-Arturo* e Lino fu *Teodoro*, minori, sotto la patria potestà della madre Bianchi Carolina fu Giovanni Battista vedova Castellazzi, domiciliati in Verona	Castellazzi *Giacomo-Giovanni-Maria-Arturo* e Lino fu *Giovanni-Maria-Teodoro*, minori, ecc. come contro
»	734535	66 50	Grosso *Giulia* fu Francesco ved. di *Vondrola* Antonio, dom. a Torino, con usufrutto a favore di Grosso Quirica fu Francesco, nubile	Grosso *Maria-Barbara-Giulietta* fu Francesco, ved. di *Vindrola* Antonio, dom. a Torino, con usufrutto a favore di Grosso Quirica fu Francesco, nubile
»	405519	1312 50	Sacerdote *Angelo-Alberto* fu Emilio, minore, sotto la patria potestà della madre Levi Silvia fu Leone, dom. in Casale Monferrato (Alessandria)	Sacerdote *Alberto-Angelo-Luigi-Vito* fu Emilio, minore come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 33).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 31 marzo 1916, in L. 122,68.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 30 marzo 1916, da valere per il giorno successivo 31 marzo 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	110 47
Londra	31 55
Svizzera	126 74 1/2
New York	6 62
Buenos Aires	2 82 1/2
Lire oro	123 39

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 30 marzo 1916 — (Bollettino n. 309).

Nella zona di Rovereto, consueta attività delle artiglierie.

In Valle Sugana, furono respinti piccoli attacchi nemici ad ovest di Tesobbo.

Sulle pendici del Col di Lana, scontro di pattuglie di skiatori con esito per noi favorevole.

In Valle del Fella, nella zona del Monte Nero e sul Medio Isonzo, intensa azione delle artiglierie. Le nostre cannoneggiarono una colonna in marcia sulla strada del Bogatin, danneggiarono le difese nemiche sullo Sleme, dispersero truppe che avanzavano da Polubino.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia, il duello delle artigliere durò ieri intenso tutto il giorno; a notte, il nemico, che aveva raccolte ingenti riserve, pronunciò un nuovo violento attacco. Questo, iniziato all'estremità settentrionale delle alture di Podgora, si

estendeva in breve a tutta la fronte fino al Sabotino. Particolarmente accanita fu la lotta nel settore a cavallo del torrente Peumica. Più volte respinto, l'avversario rinnovava ogni volta con truppe fresche i suoi vani, sanguinosi sforzi. Fu infine contrattaccato, sbaragliato, volto in fuga e lasciò nelle nostre mani 156 prigionieri, dei quali 5 ufficiali.

Sul Carso, azioni varie delle artiglierie. Ad est di Seltz i nostri, che già da più giorni stringevano da presso un forte trinceramento nemico, nel pomeriggio di ieri l'attaccarono di viva forza espugnandolo alla baionetta. Numerosi contrassalti, eseguiti dall'avversario fino a notte avanzata, furono tutti respinti. Nella brillante azione prendemmo al nemico 202 prigionieri, dei quali 7 ufficiali, 2 mitragliatrici, un cannone lanciabombe, più di 100 fucili e numerose casse di munizioni e di bombe.

Cadorna.

Roma, 30 (ufficiale). — Il Comando supremo austriaco, seriamente imbarazzato a riconoscere i gravissimi scacchi riportati nell'Alto But prima e sulle alture di Gorizia poi, ricorre all'unico mezzo rimastogli, alla menzogna.

Col Bollettino del 28 marzo ha cominciato col negare il nostro brillante successo nella zona tra il Pal Piccolo ed il Pal Grande. È da attendersi altrettando per l'ancora più brillante vittoria delle nostre armi sulle alture di Gorizia.

A complemento delle notizie date col nostro Bollettino di guerra del 27 marzo, si riassumono le fasi principali della lotta nell'Alto But.

Nelle prime ore del mattino del 26 corrente, truppe austriache assalivano di sorpresa le nostre posizioni sul Pal Piccolo e vi occupavano un trinceramento. Il giorno stesso, dopo conveniente preparazione delle artiglierie, i nostri contrattaccavano lungo tutta la fronte dal Pal Piccolo al Pal Grande e riuscivano a conquistare i trinceramenti nemici della Selletta Freikofel e del Passo del Cavallo. Questi ultimi vennero poi distrutti e di nuovo abbandonati perchè presi di infilata dall'artiglieria nemica.

Nella mattinata del 27, dopo furibondo attacco, rinnovato sei volte in trenta ore di ininterrotto combattimento, le nostre truppe scacciavano completamente il nemico anche dalle posizioni del Pal Piccolo, prendendo 63 prigionieri, dei quali tre ufficiali.

Così la temeraria offensiva austriaca, dopo breve effimero successo non soltanto non riusciva a mantenere la piccola conquista fatta, ma costava anche al nemico la perdita dei trinceramenti sulla formidabile posizione del Freikofel, solidamente rafforzata dall'avversario in dieci mesi di intenso lavoro.

A dimostrare la gravità dello scacco riportato dagli austriaci, basterà dire che finora vennero sepolti quattrocentocinquantatre cadaveri nemici.

I prigionieri presi hanno poi confessato che le truppe austriache furono addirittura terrorizzate dal fuoco sterminatore delle nostre artiglierie e dal furore indomabile delle nostre fanterie.

Furono finora raccolti sul luogo dell'azione 107 fucili, 10 quintali di cartuccie, 10 casse di bombe, 10 casse di nastri per mitragliatrici, 50 scudi, un riflettore, apparati telefonici, apparecchi per gas asfissianti, materiali di guerra vari e ricco bottino di oggetti di equipaggiamento d'ogni specie.

Anche in questa azione si rilevò la ferocia del nemico. Nel riconquistato trincerone del Pal Piccolo furono ritrovati i cadaveri di quattro nostri alpini aventi le mani legate con filo telefonico ed evidenti traccie di colpi di fucile alla faccia. Del fatto verrà data denunzia documentata da fotografie al Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra.

Settori esteri.

Gli stati maggiori degli Imperi centrali cominciano a preoccuparsi seriamente della nuova offensiva russa, dovuta alle grandi forze di cui dispone nell'attacco.

I successi degli eserciti moscoviti, benchè sinora parziali, si mantengono tuttavia continuativi, non solo nella regione di Riga, ma in Volinia e in Galizia, con l'occupazione di sempre nuovi e importanti punti strategici.

Tutti i tentativi dei tedeschi di ridurre il saliente francese di Malancourt hanno avuto esito completamente negativo.

I francesi, oltre a respingere il nemico con perdite rilevanti, attaccando alla lor volta, sono riusciti a ridurre invece quello tedesco del bosco di Avocourt, riportando un vantaggio locale apprezzabilissimo per le operazioni successive.

Altri violenti attacchi dei tedeschi nei dintorni del forte di Douaumont sono stati egualmente respinti.

Altrove non vi sono stati che cannoneggiamenti senza importanza.

Nel settore caucasico, e più precisamente a nord-ovest della città di Mouch, i russi, sloggiando i turchi dalle loro posizioni, hanno occupato altre località presso Sourbe Karapot Tchanki Kilissou.

In tutti i punti dei settori del teatro della guerra gli aviatori dei belligeranti continuano, con più o meno successo, le loro incursioni sulle posizioni nemiche, dando spesso prove di audacia senza pari.

Più particolareggiate notizie sui combattimenti svoltisi in terra e in mare in queste ultime ventiquattro ore sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Lihons, dopo un breve attacco contro una posizione francese, un distaccamento tedesco fece prigionieri un capitano e 57 uomini. Ad ovest della Mosa ripetuti attacchi francesi, preparati con fuoco violento, aventi per iscopo la rioccupazione del bosco a nord-est di Avocourt, furono respinti. Nell'angolo sud-est del bosco avvennero corpo a corpo accaniti, che continuarono pure durante la notte, finchè l'avversario fu stamani obbligato ad indietreggiare anche su questo punto.

Il duello di artiglieria continua sulle due rive della Mosa con grande intensità.

In un combattimento aereo ad est di Bapaume, un biplano inglese fu messo fuori combattimento e gli occupanti furono fatti prigionieri.

Bombe gettate dal nemico su Metz uccisero un soldato e ferirono alcuni altri.

Fronte orientale. — I russi cessarono gli attacchi a sud del lago di Narocz. La loro artiglieria rimase attivissima in quella località, nonchè ad ovest di Jakobstadt e a nord di Widsy. La calma è ritornata presso Postawy.

Fronte balcanico. — Nulla di nuovo.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Riga i tedeschi hanno fatto raffiche di fuoco contro la testa di ponte di Ikskul. Nel settore di Jacobstadt il nemico ha bombardato violentemente i dintorni del villaggio di Epukn a sud-est di Augustinhoff. Il nemico ha poi intrapreso un attacco, ma è stato respinto dal nostro fuoco. Gli elementi nemici che si avanzavano nella regione del fiume Oldevneitz sono stati respinti oltre il fiume. Sotto Dwinsk vi è stato fuoco dalle due parti. A sud della regione di Dwinsk vi è stato qua e là vivo fuoco di fucileria e di artiglieria. Un attacco nemico a sud della borgata di Vidzy è stato respinto dal nostro fuoco.

Ad ovest del lago di Narotch un aggruppamento nemico nelle trincee a sud del villaggio di Mokritza è stato disperso dal nostro

fuoco. Nella regione del canale di Oginsky vivo cannoneggiamento. A sud del Pripjet e in Galizia vi è stato fuoco da ambo le parti e si sono verificati scontri di esploratori. Il nostro fuoco di fucileria ha colpito un aeroplano nemico, il quale è caduto nella regione di Trembovla. Due aviatori, un capitano ed un tenente, sono stati fatti prigionieri.

Su tutto il fronte continua il disgelo.

Fronte del Caucaso. — Durante combattimenti sul fronte del litorale abbiamo fatto prigionieri 10 ufficiciali e quasi 400 ascari appartenenti ad un reggimento turco che prese parte ai combattimenti nella penisola di Gallipoli,

I prigionieri attestano che questo reggimento è comandato da un ufficiale tedesco.

Nella regione a nord-ovest della città di Mouch le nostre truppe, dopo avere sloggiato il nemico dalle sue posizioni, hanno occupato il convento di Sourbe Karapet Tchanki Killissou.

Basilea, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Combattimenti di avamposti in alcuni luoghi.

Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento da segnalare.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme, col favore di un violento bombardamento, il nemico è penetrato in un elemento avanzato nella nostra linea ad ovest di Vermandovillers (a nord di Chaulnes); un nostro contrattacco ne lo ha ricacciato subito dopo.

Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno controattaccato a parecchie riprese durante la notte le posizioni del bosco di Avocourt. Tutti gli assalti sono stati respinti dai tiri di sbarramento e dai fuochi di mitragliatrici e di fanteria, che hanno cagionato grandi stragi nelle file nemiche, specie dinanzi al Reduit di Avocourt, ove i tedeschi hanno lasciato mucchi di cadaveri. Nessun nuovo tentativo nella regione di Malancourt.

Ad est della Mosa ed in Woëvre bombardamento intermittente.

I tedeschi hanno lanciato nella Mosa a nord di Saint Mihiel un gran numero di mine galleggianti, che non hanno causato alcun danno.

In Lorena attività della nostra artiglieria fra Domèvre e Bremenil.

Sul resto del fronte nessun avvenimento importante da segnalare.

Nella giornata del 29 una nostra squadriglia da bombardamento ha lanciato quindici granate di grosso calibro sulla stazione di Metz-Sablons, cinque sulla stazione di Pagny-sur-Moselle.

Nelle notte dal 29 al 30 due nostri aeroplani hanno bombardato la stazione di Maizières-les-Metz.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud delle Somme abbiamo bombardato le stazioni di vettovagliamento di Puzeaux e Hallù.

Nella regione di Chaulnes, ad ovest di Nouvion, un aeroplano nemico è stato abbattuto dai nostri cannoni speciali.

L'apparecchio è caduto cinque metri dinanzi alle nostre trincee. Coloro che lo montavano sono rimasti uccisi.

Abbiamo riportato nelle nostre linee una delle mitragliatrici dell'aeroplano.

A nord dell'Aisne il tiro delle nostre batterie diretto sulle organizzazioni nemiche dell'altipiano di Vauclero ha provocato una forte esplosione.

In Champagne i nostri cannoni speciali hanno abbattuto un aeroplano tedesco, che è caduto nelle linee nemiche presso Sainte Marie à Py.

In Argonne abbiamo energicamente bombardato il bosco di Malancourt.

A Fille Morte una nostra mina ha sconvolto una trincea tedesca ed un'altra ha distrutto un posto nemico alla quota 285.

Ad ovest della Mosa durante la giornata bombardamento continuo della regione di Malancourt, senza azione di fanteria.

Ad est della Mosa i tedeschi hanno diretto stamane sulle nostre posizioni nei dintorni del forte di Douaumont un violento attacco, accompagnato da getti di liquidi infiammati. Il nemico è stato completamente respinto. Un poco più tardi un secondo attacco sul medesimo punto non ha avuto maggior successo ed è pure costato ai tedeschi sensibili perdite.

In Woëvre attività intermittente dell'artiglieria.

Nei Vosgi una forte ricognizione nemica, che tentava di avvicinarsi alle nostre trincee a nord di Wissembach, è stata dispersa da tiri di sbarramento.

Durante la giornata la nostra aviazione si è mostrata attivissima.

In Champagne, nella regione di Doutrieu un nostro pilota ha abbattuto un fokker, che è caduto nella regione di Verdun. Cinque aeroplani tedeschi sono stati abbattuti in prossimità immediata delle nostre linee.

I nostri aeroplani sono stati colpiti parecchie volte; ma tutti i nostri piloti sono rientrati incolumi.

Basilea, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Nessuna operazione importante sui vari fronti. Un nostro aeroplano ha volato il 27 corr. sull'isola di Lemnos ed ha lanciato quattro bombe sugli hangars di aviazione nemici di Porto Mudros. Cannoni di difesa ed una nave da guerra nemica ancorata nel porto fecero fuoco contro il nostro apparecchio, senza colpirlo.

Le Hâvre, 30. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Maggiore attività di artiglieria sul fronte belga, soprattutto nel settore a sud di Dixmude.

Londra, 31. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data 30 corr., dice:

Oggi l'artiglieria è stata attiva a nord di Souchez, a sud di Saint Eloi, nei paraggi di Wieltje e di Boesinghe. Granatieri tedeschi sono riusciti a raggiungere una escavazione ad est di Saint Eloi. A sud di Boesinghe, dopo un bombardamento, un piccolo distaccamento tedesco ha tentato di uscire dalle trincee, ma è stato immediatamente respinto dal nostro fuoco.

Un nostro aeroplano non è rientrato.

CRONACA ITALIANA

Il ritorno delle LL. EE. i ministri. — Iersera, alle 20,30, hanno fatto ritorno a Roma da Parigi le LL. EE. il presidente del Consiglio, Salandra, il ministro degli affari esteri, Sonnino ed il sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, generale Dall'Olio, accompagnati rispettivamente il presidente del Consiglio dal suo segretario particolare comm. d'Atri e dal segretario di Gabinetto, cav. Bacolla, il ministro degli esteri dal segretario generale del Ministero degli esteri, comm. De Martino, dal suo capo di Gabinetto, conte Aldovrandi e dal suo segretario particolare, comm. De Morsier; ed il sottosegretario di Stato per le armi e munizioni dai capitani Cauda e Cicogna.

Si trovavano a riceverli alla stazione le LL. EE. i ministri Martini, Orlando, Daneo, Carcano, Zupelli, Corsi, Ciuffelli, Riccio e Barzilai, l'ambasciatore di Francia signor Barrère e i sottosegretari di Stato Celesia, Borsarelli, Mosca, Chimienti, Baslini, Da Como, Elia, Battaglieri, Cottafavi e Marcello, gli onorevoli deputati Gallenga, Sandrini e Vignolo, il segretario capo della presidenza del Consiglio, comm. Zammarano, il capo di Gabinetto del ministro dell'interno, comm. Scelsi, il direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Vigliani, il direttore generale delle ferrovie, comm. De Cornè, il prefetto comm. Aphel, il comm. Contarini del Ministero degli affari esteri, i generali Clavarino, De Luca e Comotti, il colonnello di stato maggiore Montanari, il capo di gabinetto del ministro delle poste, comm. Serra-Caracciolo ed il questore.

S. E. Salandra e S. E. Sonnino, discesi dal treno, strinsero cor-

dialmente la mano ai presenti e si intrattennero brevemente con loro nella saletta reale. Quando uscirono, la numerosa folla adunatasi sul piazzale della stazione fece una calorosissima dimostrazione al presidente del Consiglio ed al ministro degli affari esteri, salutandone il passaggio con applausi vivissimi.

Collo stesso treno pure giunse l'ambasciatore d'Italia a Londra, marchese Imperiali, con la signora.

Inghilterra e Italia. — Iermattina, alle 11, da Parigi, con treno speciale è partito per Roma il primo ministro inglese, Asquith, salutato alla stazione dai ministri Malvy e Metlo, dal prefetto della Senna, dal prefetto di polizia e dal presidente del Consiglio municipale, Mithouard.

L'ospite gradito, giunto nel pomeriggio oggi a Roma, ricevuto ufficialmente alla stazione dalle LL. EE. i ministri, ha preso alloggio all'Ambasciata britannica.

Questa sera avrà luogo un pranzo alla Consulta in suo onore, domani ricevimento in Campidoglio; domenica colazione offerta dal S. E. Salandra.

*** Profittando della circostanza che il primo ministro Asquith è ospite di Roma, si è pubblicato a Londra il messaggio da lui inviato al Comitato « Pro Italia » alcuni mesi or sono, e che è ancora inedito dovendo comparire nel *Book of Italy*, preparato da detto Comitato e che uscirà fra pochi giorni.

Il messaggio del primo ministro Asquith dice:

« L'ammirazione e l'affetto per l'Italia si sono fatti più intensi durante gli scorsi mesi in cui le nostre due nazioni sono state compagne di armi. Non sono necessarie le mie parole per esprimere il valore che noi attribuiamo a questo vincolo. Esso è garanzia della comunanza di idee e di aspirazioni di cui è testimonianza la nostra lunga e non mai turbata amicizia. Dalla nostra isola settentrionale, salutiamo ancora una volta la nostra alleata e preghiamo che la gloria e la vittoria coronino le sue armi.

« *Asquith* ».

S. E. Cadorna in Francia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi, 31:

« Il capo dello stato maggiore dell'esercito italiano, generale Cadorna, con gli ufficiali che lo accompagnano, è giunto ieri sera, di ritorno dal fronte, con treno speciale, alla stazione dell'est, ove è stato ricevuto dagli ufficiali di collegamento. Il generale Cadorna si è recato in automobile all'Hotel Meurice ».

Cortesie internazionali. — In occasione del loro viaggio in Francia, S. E. il presidente del Consiglio italiano Salandra, e S. E. il ministro degli affari esteri, barone Sidney Sonnino, sono stati insigniti del gran cordone della Legione d'onore. S. E. il sottosegretario di Stato per le armi e munizioni generale Dallolio è stato promosso grande ufficiale dell'Ordine stesso.

*** Al saluto inviato dai professori italiani ai colleghi delle nazioni alleate, il rettore dell'Università di Parigi ha risposto col seguente telegramma, indirizzato al prof. Trambusti, presidente dell'Associazione nazionale tra i professosi universitari, sedente in Genova:

« Al vostro saluto fraterno l'Università di Parigi risponde con un saluto fraterno.

« Essa spera con voi che l'unione degli alleati, fra i quali è fortuna che si trovi l'Italia, madre del diritto, seconda madre dopo la Grecia delle lettere e delle arti, assicurerà il trionfo del diritto e della civiltà latina.

« Essa è convinta che da questa guerra, sostenuta insieme per una così nobile causa, risulterà tra la Francia e l'Italia una intima solidarietà in tutti i campi dello spirito e dell'attività.

« Rettore: *Liard* ».

Pro mutilati in guerra. — L'artista lirico sig. Cleofonte Campanini in alcune serate d'opera a Chicago raccolse a favore del fondo pro mutilati dollari 6558,54 e volle che buona parte fosse inviata al Comitato costituitosi a Parma.

Infatti il R. console di Chicago inviava al sindaco di Parma dollari 3186,18 pari a L. 21,449.

I prigionieri di guerra. — Fra le LL. EE. i ministri della guerra, dei lavori pubblici e di agricoltura si sta studiando il modo per l'impiego dei prigionieri di guerra, in lavori diversi compresi quelli di rimboschimento, lavori stradali e bonifiche.

Su trentun mila prigionieri 24,750 hanno domandato di lavorare.

È stata nominata una Commissione la quale riferirà al Governo sul modo migliore di utilizzare i predetti prigionieri. Fanno parte della Commissione il generale Spingardi, il comm. Sansone, direttore generale delle foreste e un direttore generale dei lavori pubblici.

Associazione della Stampa. — Ieri sera si è riunita, all'Associazione della Stampa, di Roma, l'assemblea ordinaria dei soci della Cassa pia di previdenza, che ha approvato il bilancio consuntivo 1915, la relazione presentata dal Consiglio amministrativo e la relazione dei sindaci.

Ha proceduto anche alle elezioni parziali delle cariche sociali, che hanno avuto il seguente risultato:

Vice presidenti. on. Giovanni Merloni, Gustavo Nesti — Consiglieri: Adolfo Gherardelli, Pietro Fornari e Francesco Lanza — Sindaci effettivi: Enrico Boni, Giuseppe De Sena e Cesare Nati — Sindaci supplenti: Umberto Ferrari e Alfredo Levi.

Benemerenze postali. — Il capo della missione britannica dell'Adriatico ha diretto la seguente cortese lettera a S. E. Riccio, per ringraziarlo di quanto l'Amministrazione delle poste italiane ha fatto nell'interesse della missione:

« In occasione della fine della missione britannica dell'Adriatico, mi piace di esprimere la mia gratitudine per l'aiuto di ogni genere e per le facilitazioni che sono state così generosamente date alla missione dal servizio postale italiano.

Il sistema di posta per mezzo di natanti, che voi avete permesso di stabilire, è stato di grande vantaggio e ha specialmente facilitato la pronta trasmissione di lettere ufficiali e di altre importanti; la qual cosa è stata molto apprezzata.

Mi piace di menzionare particolarmente anche l'utilissima assistenza che il signor Arnaldo Guerra, della Direzione generale delle poste a Roma, ha reso in qualità d'interprete ecc. all'ufficiale che fu incaricato di organizzare il servizio postale della Missione ».

S. E. Riccio ha ringraziato in suo nome ed in quello del personale.

Disposizioni ferroviarie. — D'intesa con la Intendenza generale dell'esercito (Direzione trasporti) la Direzione delle ferrovie ha sospeso fino a nuovo avviso l'applicazione delle seguenti concessioni speciali: 1° Congressi, esposizioni e concorsi; XIII Istituti civili di istruzione governativa riconosciuti dallo Stato; IX Federazione ginnastica italiana; XV Club alpino italiano; XVIII Cavalli da corsa, riproduttori e puledi lattanti. (Ciò per diminuire alquanto l'intenso traffico ferroviario).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Alla Camera dei comuni il ministro Long ha fatto dichiarazioni circa il reclutamento, illustrando ampiamente tutte le misure prese dal Governo britannico per fornire uomini all'esercito, nel maggior numero possibile, valendosi anche delle donne pei lavori agricoli e per la sostituzione di altre categorie di lavoratori.

Long ha detto che non può ammettere che siano mosse accuse di ingiustizia al modo di applicazione del sistema di lord Derby pel reclutamento degli uomini ammogliati.

Long ha poi illustrato alcune proposte tendenti a rimediare agli imbarazzi, che cagionerebbe a certe persone l'abbandono della vita

civile. Ha detto che si stanzieranno nel bilancio delle pensioni i fondi che potranno essere necessari per dare i sussidi agli uomini già sotto le armi e sul punto di raggiungere gli eserciti, affinchè essi non debbano subire danni per il fatto delle obbligazioni finanziarie contratte nella vita civile.

Terminando Long ha detto: Si è preteso che il Governo non facesse tutti gli sforzi necessari per condurre questa guerra al trionfo finale. Tutto ciò che io posso dire è che noi ci siamo sforzati di compiere il nostro dovere, ed io credo che ogni uomo imparziale penserà che la dichiarazione che io ho fatto prova nettamente che non ci siamo fermati sul margine della strada e che facciamo tutto ciò che è possibile per trovare combattenti ed inviarli all'esercito, pur mantenendo la vita delle nostre industrie nazionali. E perchè noi consideriamo come un dovere sacro di dare ogni possibile concorso ai nostri eroi del fronte, che ci siamo sforzati e ci sforzeremo di dare loro ogni aiuto che è in nostra facoltà.

Rispondendo ad una interrogazione circa l'uso di bastimenti tedeschi in rapporto all'azione di soccorso dei belgi, il sottosegretario per gli affari esteri dichiara che il Governo inglese ha deciso effettivamente di permettere al Comitato di soccorso del Belgio, pel tramite del Governo olandese, di noleggiare i bastimenti tedeschi che si trovano nei porti neutrali sotto alcune condizioni, le quali assicurino che nessun apprezzabile vantaggio sarà risentito dal nemico.

Questa decisione è stata presa in completo accordo cogli alleati. Il Governo inglese è intenzionato di accordare alla Commissione di soccorso del Belgio gli stessi vantaggi di cui godette fin qui, sintantochè la Commissione manterrà ed imporrà accordi adeguati a una tale combinazione colle autorità tedesche.

Il cancelliere dello scacchiere dichiara che il bilancio sarà presentato nella seduta di martedì prossimo.

Parecchi deputati domandano informazioni sullo sciopero nelle officine della Clyde, che producono munizioni.

Lloyd George fa la seguente importante dichiarazione:

« Tengo a dichiarare energicamente che si era espressamente rimasti di ntesa che ogni nuova introduzione di mano d'opera non specializzata sarebbe stata sottoposta ad un arbitrato. Invece di ricorrere all'arbitrato, gli operai in questione hanno preferito di mettersi in sciopero. Tuttavia gli industriali sono disposti ad accordare tutte le facilitazioni e a sottoporre le difficoltà ai commissari della Clyde ».

PARIGI, 30. — Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi il presidente della Repubblica, Poincaré, ha firmato il decreto che nomina il generale di divisione Dubail governatore militare di Parigi e comandante degli eserciti di Parigi, in sostituzione del generale di divisione Manoury, esonerato da tali funzioni a sua domanda per motivi di salute.

PARIGI, 30. — Una nota ufficiale dice:

I giornali pubblicano un programma della conferenza economica fra i Governi dell'intesa, annunciata nelle risoluzioni del Consiglio degli alleati. Si tratta pero di un errore, poichè il programma pubblicato è il piano dei lavori, concretato da parecchie settimane, per la Conferenza interparlamentare del commercio, che riunirà prossimamente i delegati degli alleati, ma i cui lavori, sebbene tendano allo stesso scopo generale, non possono essere confusi con quelli della futura conferenza fra i Governi dell'intesa.

GLASGOW, 30. — Due noti socialisti sono stati arrestati sotto la accusa di aver incitato gli operai delle munizioni a scioperare. Avevano chiesto la libertà dietro consegna di cauzione, ma è stata loro rifiutata.

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: (Camera dei signori prussiana). — Discutendosi il bilancio, il relatore Seydlitz accenna alla situazione militare ed alle agitazioni da felloni di una piccola minoranza di socialisti del Reichstag, che non tengono alla concordia tedesca. Non si può parlare adesso della riforma elettorale, specialmente come compenso ai combattenti. È desiderabile che si permetta di discutere sugli scopi della guerra.

Il ministro Schorlemer dice che gli approvvigionamenti basteranno fino al nuovo raccolto.

Behr legge, a nome di due frazioni della Camera, una dichiarazione la quale dice che non si può condividere il criterio della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sulla esclusiva competenza del Reichstag a trattare i problemi di politica estera.

La Camera opina che il Governo commise errori nella politica interna, specialmente per il vettovagliamento.

Propugna la libertà di discutere gli scopi della guerra. È concorde nella ferma volontà generale della lotta fino a raggiungere una pace gloriosa, che garantisca alla maggiore delle potenze la prosperità interna.

Il bilancio è approvato.

ZURIGO, 30. — Si ha da Sofia:

Il maresciallo Mackensen, ritornando da Costantinopoli, si è fermato a Sofia. Il Re gli ha offerto una colazione.

Mackensen ha avuto un colloquio con Radoslavoff ed è partito alle ore 18, salutato alla stazione dal Re Ferdinando, per recarsi al suo quartiere generale.

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna:

La tutela dei sudditi austriaci nel Portogallo e quella dei portoghesi in Austria è stata affidata alla Spagna.

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale dice che la Commissione del bilancio del Reichstag continuò ieri la discussione sui sottomarini. Oratori di tutti i partiti fecero ampie dichiarazioni esponendo i loro criteri e le loro tendenze.

Il cancelliere Bethmann Hollweg e il segretario di Stato per la marina Capelle presero nuovamente la parola.

Anche il segretario di Stato pel tesoro Helfferich parlò trattando le questioni economiche.

La discussione si estese a tutti i campi, economici, politici e militari.

I membri della Commissione rilevarano che alle proposte fatte era estranea ogni idea di attaccare il Comando.

Bethmann Holweg riconobbe i loro intendimenti patriottici.

Il comunicato conclude: Si manifestò piena concordia per la guerra navale, che ci deve condurre con mezzi efficaci al successo; si manifestò pure piena fiducia nel successo delle armi tedesche e il Cancelliere fu ringraziato per la parte presa alla discussione.

PARIGI, 30. — Nel discorso pronunciato al Senato discutendosi i crediti del secondo trimestre 1916, il ministro delle finanze, Ribot, ha dichiarato che il rialzo dei cambi deriva dai numerosi acquisti di grano, acciaio, olio e prodotti chimici fatti all'estero e che, per migliorare i cambi, sono in corso alcune trattative, che egli non può far conoscere prima che siano riuscite.

Non trascureremo nulla - ha soggiunto - per superare le difficoltà; e le supereremo perchè ne abbiamo la volontà invincibile.

Nella Conferenza degli alleati testè riunitasi si manifestò la più completa fiducia nella vittoria. La vittoria è certa. Giungeremo ad una pace, che ristabilirà il diritto e libererà il mondo dall'incubo che pesò troppo lungamente su di esso.

I crediti sono stati poscia approvati all'unanimità dei 258 votanti.

PIETROGRADO, 30. — Nelidoff, ministro di Russia presso la Santa Sede, è stato nominato ministro presso il Re dei belgi.

LONDRA, 31. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario agli esteri annuncia che il console di Germania a Salonicco è detenuto dalle autorità francesi su domanda del Governo inglese fino a quando non sia posto in libertà il console d'Inghilterra a Shiraz.

LONDRA, 31. — Il Governo britannico rinuncia all'applicazione dell'articolo 19 della dichiarazione di Londra. Le navi e i carichi in viaggio per un porto non bloccato potranno essere sequestrati per contravvenzione al blocco.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*